arcieri

la rivista della federazione italiana tiro con l'arco

anno XLIV - numero 3 - maggio-giugno 2018



Coppa del Mondo e Giochi del Mediterraneo NESPOLI E BOARI FRECCE D'ORO



All'interno
- Europei Giovanili
- Para-Archery European Cup
- Tricolori Campagna
- Trofeo Pinocchio

Anno XLIV - Roma - Maggio-Giugno 2018 - n. 3 - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 1 - DCB Roma



SEGUITE LE IMPRESE DEGLI AZZURRI
E GLI EVENTI FEDERALI
SUI SOCIAL FITARCO!

You Arco

I contatti per la vostra pubblicità sulla rivista Arcieri
o per diventare partner FITARCO

FEDERAZIONE ITALIANA TIRO CON L'ARCO
Via Vitorchiano, 113/115 - 00189 Roma - Tel.06.91516903 - Fax. 06.9151.6915
rivista@fitarco-italia.org
www.fitarco.it



editoriale
SUCCESSI E SPUNTI DI RIFLESSIONE 4
di Mario Scarzella

world cup
L'ORO DI NESPOLI VALE LA FINALISSIMA 5
di Matteo Oneto

giochi del mediterraneo
IL PRIMO ORO NON SI SCORDA MAI 10
di Guido Lo Giudice

europei giovanili
qualificazione giochi olimpici giovanili
PATRASSO TRA LUCI E OMBRE 14
di Matteo Oneto

youth cup – rovereto
AZZURRINI SUPER A ROVERETO 19
di Guido Lo Giudice

para-archery european cup
A OLBIA VINCE L'ITALIA 24
di Gabriele Giovine

campionati italiani targa para-archery
FATTO 30 FACCIAMO 31 28
di Gabriele Giovine

campionati italiani campagna
TITOLI ITALIANI SU UN CAMPO OLIMPICO 34
di Flavio Taddia

arco e marina militare
UNA GIORNATA DA RICORDARE 38
di Antonino Palumbo

indoor archery world series
ROMA TAPPA ITALIANA DEL NUOVO CIRCUITO 40
di Flavio Taddia

trofeo pinocchio
FESTEGGIA IL VENETO 42
di Guido Lo Giudice

arbitri
IL REGOLAMENTO PARA-ARCHERY IN PILLOLE 46
di Manuela Cascio

storia
LA PRATICA SPORTIVA A CAVALLO TRA LE DUE GUERRE 48
di Andrea Cionci









arcieri
La Rivista della Federazione Italiana
Tiro con l'arco
N. 3 - maggio-giugno 2018

Direttore
Guido Lo Giudice

Collaboratori
Michele Corti, Marco Callai, Matteo Oneto

Segreteria di Redazione
Lucilla Muciaccia

Amministrazione, Redazione
Prenotazione Pubblicità
FITARCO - Via Vitorchiano, 115
00189 Roma
Tel. 06.91516903/07-Fax 06.91516925
Cell. 329.6555775
e-mail: rivista@fitarco-italia.org
Sito web: www.fitarco-italia.org

Progetto grafico e impaginazione
Aton immagine e comunicazione

Stampa
Union Printing - Viterbo

finito di stampare
nel mese di luglio 2018

La riproduzione parziale o totale
degli articoli è consentita solo
citando la fonte

Anno XLIV - N. 3
Maggio-Giugno 2018

iscrizione Tribunale di Roma
n. 291 del 17/05/1988

SUCCESSI E SPUNTI DI RIFLESSIONE



di **Mario Scarzella** Presidente FITARCO

In questa stagione estiva abbiamo vissuto tante manifestazioni che ci hanno regalato in alcuni casi grandi soddisfazioni, in altri spunti di riflessione per cercare di migliorarci.
Parto dalle note liete: la grande prova di Mauro Nespoli in Coppa del Mondo che gli ha portato l'oro a Salt Lake City. Un risultato storico, che gli vale anche l'accesso alla finalissima di Samsun. Mauro è un ragazzo che non si tira mai indietro e meritava questa soddisfazione. È un esempio per tutti i giovani arcieri italiani, perché ha raggiunto i vertici internazionali con la forza di volontà, con l'applicazione, la ricerca della perfezione che accompagnano i suoi allenamenti giornalieri da anni. Un altro grande successo è quello di Lucilla Boari ai Giochi del Mediterraneo, che ha salutato con uno splendido oro individuale il suo ingresso nelle Fiamme Oro, il Gruppo Sportivo della Polizia di Stato. Dopo aver vissuto da junior l'esperienza di Rio 2016 ha conquistato una importante affermazione internazionale nella sua prima stagione tra le senior e siamo felicissimi che abbia dato seguito alla tradizione vincente del tiro con l'arco in questa manifestazione. A onor di cronaca, va detto anche che c'è stato un po' di rammarico per i due quarti posti a squadre: sono infatti sfumati due bronzi alla nostra portata e siamo certi che le sconfitte faranno crescere il gruppo, che ha comunque maturato un'ulteriore esperienza internazionale in vista dei prossimi impegni.
Per quanto riguarda gli Europei Giovanili di Patrasso possiamo parlare di una trasferta con alti e bassi. L'Italia aveva disputato a Rovereto una grande prova nella Youth Cup ottimamente organizzata al Palakosmos, sede del centro federale giovanile e dei raduni del Progetto Talenti. In Trentino erano arrivati risultati eccellenti con gli esordienti e con i più esperti. Nella gara in Grecia, dove erano anche in palio gli ultimi pass continentali per i Giochi Giovanili di Buenos Aires, ci siamo invece solo avvicinati a una grande prestazione. Abbiamo raggiunto nove finali, ma vinto poi cinque medaglie, perdendo entrambe le sfide per l'oro e quelle per il bronzo. Nella gara di qualificazione olimpica al femminile ci siamo fermati ai quarti, sfiorando l'obiettivo di portare in Argentina i due atleti per la squadra al completo. Ci siamo dimostrati competitivi, soprattutto nel compound, ma ci è mancato qualcosa per confermarci tra i migliori. Per questo noi dirigenti, insieme ai tecnici, stiamo analizzando quanto accaduto e ci impegneremo affinché la Nazionale Giovanile possa fare un ulteriore salto di qualità.
Una grande qualità che ha dimostrato la Nazionale Paralimpica nella seconda edizione della Para-Archery Cup di Olbia. L'organizzazione impeccabile è andata di pari passo alle prestazioni dai nostri atleti che, insieme allo staff tecnico, stanno creando un gruppo che potrà confermarsi tra i più vincenti al mondo.
Sia ad Olbia che a Rovereto l'Italia ha anche confermato le sue qualità di Paese organizzatore e ci attendiamo conferme ai Mondiali Campagna di Cortina a settembre e nella tappa italiana dell'Archery Indoor World Series: Roma, dopo gli applausi ricevuti per la finale di Coppa del Mondo del 2017, sarà infatti una delle sei tappe designate da World Archery per il nuovo circuito indoor. Sono certo che varrà la pena venire alla Fiera di Roma dal 14 al 16 dicembre!
Concludo questo editoriale ringraziando i comitati organizzatori dei Tricolori Targa Para-Archery di Cologno Monzese, dove abbiamo visto le nuove leve battersi per insidiare i grandi campioni, dei Tricolori Campagna che hanno dato vita a una splendida e combattuta rassegna tricolore ai Pratoni del Vivaro, sede dei Giochi di Roma '60 e di un'avvincente finale del Trofeo Pinocchio ad Ascoli Piceno, dove si sono sfidati tanti giovani vogliosi di crescere e migliorarsi. Ecco, con questo stesso stato d'animo proseguiremo il nostro lavoro di dirigenti, perché proprio prendendo esempio dall'entusiasmo dei più giovani possiamo continuare a programmare il futuro con fiducia. ●

L'ORO DI NESPOLI VALE LA FINALISSIMA

Negli USA grande prova dell'aviere olimpionico che vale l'oro individuale e la finale di Coppa del Mondo. Quarto posto per il trio maschile compound ad Antalya e per gli azzurri del ricurvo a Salt Lake City

di **Matteo Oneto** - Foto **World Archery**

La Coppa del Mondo si infiamma nel giro di un mese. Il programma si fa più fitto e così tra maggio e giugno, a distanza di un mese l'una dall'altra, sono andate in scena due tappe tra Antalya, in Turchia, e Salt Lake City, negli Stati Uniti d'America.
UN ORO STORICO PER NESPOLI - La seconda, quella di fine giugno, rimarrà scolpita indelebile nella mente dei tifosi italiani e nella memoria di Mauro Nespoli. Dicono che la prima volta non si scordi mai, e così probabilmente sarà per l'arciere dell'Aeronautica Militare che vince il suo primo oro individuale in World Cup (l'ultimo per un azzurro del ricurvo risaliva al 2007, ottenuto da Michele Frangilli a Varese), approfittando al meglio dell'assenza in terra statunitense degli arcieri sudcoreani. Un oro che va in bacheca vicino a quello delle Olimpiadi e del Campionato Mondiale, che erano primi posti a squadre. Un obiettivo inseguito da tempo e che arriva nell'anno migliore, quello in cui cambia il regolamento e si decide che tutti i vincitori di tappa si rivedranno a Samsun, in Turchia, per sfidarsi nelle finali del 22 e 23 settembre.
Ci sarà Mauro Nespoli, perché sulla linea di tiro americana è perfetto in tutto: in tecnica, in tenacia, in concentrazione e voglia di vincere. Tutti dettagli, nemmeno troppo piccoli, che fanno emergere il talento anche nei momenti di massima tensione, in finale per esempio. All'ultimo atto l'azzurro si trova infatti davanti l'astro nascente dell'arco olandese e mondiale, Steve Wijler che l'anno scorso impressionò il mondo vincendo l'oro individuale alla prima apparizione in Coppa del Mondo e oggi, a soli 21 anni, ricopre già il 2° posto nel ranking mondiale, mentre l'aviere di Voghera con questo successo va ad occupare il 4° posto. Un osso duro che si piega nel primo set ma non si spezza, rimanendo agganciato alla gara con i pareggi delle successive due volée. A quel punto c'è bisogno del colpo da maestro che puntualmente arriva ed è di Mauro Nespoli, che piazza la zampata e vince 6-2 il match. Una gioia importante che poteva essere anche doppia se solo insieme a Marco Galiazzo e Marco Morello fosse arrivato anche il bronzo a squadre.
LA SQUADRA SI FERMA AI PIEDI DEL PODIO - Una medaglia che sfuma per un soffio quella della squadra ricurvo, allo shoot off contro la Malesia, testa di serie numero uno del tabellone. La partita è di quelle dure, di quelle in cui non si può mollare niente e così fa il terzetto azzurro che si trova due volte sotto, 2-0 e 4-2, ma riesce sempre a risalire fino a portare la finale alle frecce di spareggio in cui la sconfitta matura per soli due punti: 25-23.
IL TRIO COMPOUND 4° AD ANTALYA - Facendo un passo indietro, qualche rimpianto rimane anche alla Nazionale maschile compound che ad Antalya, in Turchia a fine maggio, si assesta ai piedi del podio. Sergio Pagni, Alberto Simonelli e Valerio Della Stua, al suo esordio in Coppa, si arrendono alla Russia per un solo punto, margine minimo che matura dopo che gli azzurri si erano portati avanti 56-55. Decisiva, alla fine, risulta essere la seconda tornata di frecce con la Russia che si prende tre punti di vantaggio (58-55) e poi gestisce il vantaggio. L'Italia infatti non va oltre il pari nella terza volée e al successo, per un solo punto nella quarta, una piccola soddisfazione che non basta per salire sul podio.



Mauro Nespoli in azione durante la finale per l'oro a Salt Lake City

A sinistra, la sfida di Nespoli con l'olandese Steve Wijler; a destra, Mauro Nespoli esulta dopo la vittoria dell'oro





A sinistra, l'abbraccio con il coach Matteo Bisiani; a destra, Mauro Nespoli sul podio di Salt Lake City





A sinistra, Michele Frangilli al rientro in Coppa del Mondo; a destra, sopra, Marco Morello in azione durante la finale bronzo con la Malesia; sotto, Mauro Nespoli al tiro durante la finale a squadre







TRE RECORD MONDIALI AD ANTALYA PER LA SUD COREA – Se la tappa di Antalya non ha regalato nel complesso molte soddisfazioni agli azzurri, ben diverso è stato per la Corea del Sud che, a parte le 11 medaglie conquistate che la pongono di gran lunga in cima al medagliere, ha chiuso la manifestazione realizzando anche due record mondiali: sulle 72 frecce nel ricurvo femminile con Kang Chae Young che con 691 punti supera di 4 lunghezze il precedente e, insieme alle compagne Chang Hye Jin e Lee Eung Gyeong, firma anche il nuovo record del mondo a squadre con 2053, superando il precedente di 8 punti. Ma non è finita, perché nel mixed team compound Kim e So superano pure il primato mondiale di Marcella Tonioli e Federico Pagnoni con 160 punti e 8X (gli azzurri avevano realizzato il record nel 2016 con 160 punti e 6X). Insomma, l'ennesima prova di forza dell'armata sudcoreana.

GLI ITALIANI IN CLASSIFICA GENERALE – L'ultima tappa della Coppa del Mondo a Berlino decreta gli arcieri che completano la lista dei finalisti per le gare di Samsun. L'Italia spera di poter affiancare altri atleti a Mauro Nespoli, come già scritto, qualificato automaticamente come vincitore di tappa.

Al momento è Vanessa Landi ad avere maggiori speranze di qualificarsi. L'azzurra è quinta nel ricurvo femminile con 28 punti, a meno uno dalla quarta, l'atleta di Taipei Lei, e a più due sulla tedesca Kroppen. Se riuscirà a mantenersi in questa posizione, Landi potrà festeggiare l'accesso alle sfide in Turchia e per lei sarebbe la prima volta ad una finale di Coppa del Mondo nell'individuale, dopo la finale dello

I qualificati **per la finale di Samsun**

Shanghai, Antalya e Salt Lake City hanno emesso i propri verdetti e la tappa di Berlino decreta tutti coloro che parteciperanno alle finali di Samsun, in Turchia, in programma il 22 e 23 settembre. Il nuovo regolamento di Coppa del Mondo concede ai vincitori di tappa di tutte le specialità di volare direttamente alle finali, così i primi nomi per le frecce decisive per l'assegnazione dei titoli sono già noti.

Nell'arco olimpico ci saranno, oltre all'azzurro Mauro Nespoli, i coreani Kim Woojin e Lee Woo Seok, clienti pericolosi e che sicuramente saranno tra i favoriti per il successo finale. Più variegata la composizione delle finaliste del ricurvo: a prendersi il pass per Samsun fino ad oggi sono state la coreana Cheng Hye Jin, l'indiana Deepika Kumari e la russa Ksenia Perova.

Poche sorprese al momento nel compound dove si ritroveranno per l'ennesima volta i fenomeni Mike Schloesser (NED) e Stephan Hansen (DEN) con al fianco il coreano Kim Jongho. Già qualificate nel femminile, la numero uno del mondo Sara Lopez, colombiana, e la turca Yesim Bostan, in questo caso quindi sono ancora cinque le posizioni aperte, in una spera di inserirsi anche la nostra Marcella Tonioli.





A sinistra, le azzurre dell'olimpico durante le eliminatorie a Salt Lake City; a destra, Vanessa Landi convocata per Salt Lake City per darle la possibilità di guadagnare punti per la finale di Samsun





A sinistra, Kim e So superano il primato mondiale dell'Italia con 160 punti e 8X (gli azzurri avevano il record di 160 punti e 6X); a destra, nuovo record del mondo arco olimpico per la sudcoreana Kang Chae Young sulle 72 frecce





A sinistra, il vento, uno dei protagonisti a Salt Lake City. A destra, Alberto Simonelli e dietro Valerio Della Stua durante la finale per il bronzo con la Russia ad Antalya





A sinistra, Sergio Pagni al tiro ad Antalya; a destra, Valerio Della Stua in azione ad Antalya



Parla il protagonista

Nespoli d'oro: "Emozionato e felice, ora Europei e finale"

"Sono molto emozionato e felice perché ho lavorato tanto per migliorare i miei risultati nelle competizioni individuali e grazie a questo percorso ho conquistato la mia prima medaglia d'oro in Coppa del Mondo". È questo il primo commento a caldo di Mauro Nespoli ai microfoni della World Archery dopo la vittoria su Steve Wijler a Salt Lake City. L'atleta dell'Aeronautica Militare si conferma nel gotha dell'arco mondiale, scala la classifica dei migliori arcieri del pianeta arrivando fino al quarto posto, ma tutto questo sembra non bastargli visto che subito dopo arriva una piccola stoccata verso se stesso: "non ho tirato molto bene in qualifica, ma ero molto concentrato durante gli scontri diretti".

Per l'azzurro un vero e proprio salto di qualità nell'approccio a un match decisivo. Un passo avanti arrivato attraverso il duro lavoro giornaliero: "Ho investito molto su me stesso e ho cercato di imparare dalle sconfitte. È stato fondamentale il lavoro che Roberto Finardi e Valentina Onorato hanno svolto con me giornalmente, da anni. Non si può diventare più forti contando solo sulle proprie forze e capacità". Nespoli ha espresso lo stesso concetto anche nell'intervista che ha rilasciato a Simone Battaggia su *La Gazzetta dello Sport* il giorno successivo alla vittoria. Ha detto che questo risultato "è il frutto di tanto lavoro per colmare il gap tra risultati a squadre e individuali. Già da piccolo non mi sentivo all'altezza, pensavo di non meritare di vincere; gareggiando per la squadra andava meglio perché mi dicevo che in ogni caso c'era qualcuno che poteva darmi una mano.



Ho dovuto smontare pezzo per pezzo queste convinzioni, ci sono ore e ore di colloqui dietro questo lavoro. Avevo una repulsione verso gli scontri individuali. Il clic è scattato a Roma. Io e Vanessa Landi partecipammo al mixed team come atleti del paese ospitante, la cosa forse mi rilassò, fatto sta che ho iniziato a godermi la pressione. La responsabilità di essere l'uomo di riferimento per la squadra mi ha dato fiducia, ai Mondiali di Città del Messico abbiamo vinto l'oro, adesso è arrivata questa vittoria individuale. Ora c'è Berlino, lì ci sarà la Sud Corea, con loro ho un conto aperto. Non vedo l'ora di affrontarli a muso duro".

L'olimpionico e iridato ha lanciato la sfida e non si ferma mai. Anche dopo una vittoria così pesante, guarda al futuro: "ho lavorato per la medaglia in Coppa del Mondo ed è arrivata, ora ritornerò ad allenarmi anche per gli Europei e ovviamente per la finale di World Cup a Samsun. Spero che possa andare meglio rispetto a quella di Parigi", dove Mauro finì ottavo nell'unica partecipazione della sua carriera. Era il 2013, sono passati gli anni e la bacheca è diventata sempre più grande e importante: mancherebbe proprio una vittoria alle finali di Coppa…

scorso anno a Roma nel misto con Nespoli dove però era qualificata d'ufficio come Paese ospitante.

Nel compound maschile sono in piena corsa sia Federico Pagnoni che Sergio Pagni, rispettivamente decimo e undicesimo in classifica generale con 21 e 19 punti. Ne bastano una manciata per recuperare il russo Bulaev, e solo qualcuno in più per provare a recuperare anche gli altri contendenti: Verma (IND), Schaff (USA) e Deloche (FRA), mentre l'americano Gellenthien è ormai irraggiungibile. Tra le donne proverà a rientrare nelle migliori otto Marcella Tonioli, ora undicesima con 17 punti a meno uno da Chen (TPE) e Meissner (GER) e staccata di sole tre e quattro lunghezze dalla coppia statunitense Van-Natta, Perace-Gore. ●

VIDEOGALLERY Antalya
VIDEOGALLERY Salt Lake City
FOTOGALLERY Antalya
FOTOGALLERY Salt Lake City
RISULTATI Antalya
RISULTATI Salt Lake City

BIGARCHERY.IT
Visita ora il nostro sito!
EXE
RISER HYPNOTHIC
Code 551295
Riser per attacco ILF fresato e anodizzato. Dotato di tutte le regolazioni di un riser di alto livello, è il riser ideale per l'arciere evoluto che cerca il meglio. Disponibile solo in versione per arciere destro, in una ampia gamma di colori.
Scannerizza e ordina con pochi click!
PREZZO € 299
FLETTENTI COSMIC
Flettente di alto livello in schiuma e carbonio, adatto a chi cerca le migliori prestazioni. Finitura lucida con grafica colorata.
Code 55F935
Versione SHADOW
Versione con finitura opaca e grafica monocromatica dei flettenti Cosmic.
Code 551258
PREZZO € 259
BIGARCHERY.IT

IL PRIMO ORO NON SI SCORDA MAI

di **Guido Lo Giudice** - Foto **Simone Ferraro - CONI**

L'Italia si tinge d'oro grazie a Lucilla Boari e mantiene alta la tradizione arcieristica che la vede sul podio dei Giochi del Mediterraneo in tutte le sei edizioni alle quali ha preso parte. Una vittoria importante per la giovane atleta di Rivalta sul Mincio, che ha chiuso la sua esperienza come atleta junior al termine del 2017 e ha così esordito con una importante affermazione individuale la sua avventura tra le senior.

Prima affermazione internazionale da senior per Lucilla Boari che festeggia l'ingresso nelle Fiamme Oro con l'oro di Tarragona. Entrambe le squadre si fermano al 4° posto, ma l'arco è sempre a medaglia in sei partecipazioni. Italia Team prima nel medagliere

Lucilla Boari morde l'oro di Tarragona, la sua prima affermazione individuale da quando gareggia come senior



Il direttore tecnico Mauro Berruto era stato chiaro prima di stilare le convocazioni. Per i Giochi del Mediterraneo di Tarragona, in Spagna, le scelte sarebbero ricadute soprattutto sui giovani, perché in questa manifestazione multidisciplinare avrebbero potuto sperimentare, fatte le debite proporzioni, un ambiente che somiglia per diversi aspetti a quello dei Giochi Olimpici. Sarebbe stata per loro quindi una trasferta "allenante", utile per maturare ulteriore esperienza internazionale. Agli arcieri che avevano la possibilità di guadagnare punti fondamentali in vista della finale di Coppa del mondo di Samsun è stata data invece la possibilità di partecipare alla trasferta per la tappa di World Cup a Salt Lake City.

Per questo motivo a Tarragona l'Italia ha presentato dei terzetti inediti. Nel maschile a fare da chioccia al gruppo l'olimpionico Marco Galiazzo, che vinse l'oro nell'edizione spagnola del 2005 ad Almeria, insieme agli altri avieri azzurri Amedeo Tonelli e David Pasqualucci. Nel femminile in campo Lucilla Boari e le junior Tatiana Andreoli e Tanya Giaccheri. Un trio cresciuto nella Scuola Federale di Cantalupa. Al seguito degli atleti, insieme al DT Mauro Berruto, il preparatore atletico Jacopo Cimmarrusti, lo psicologo Giuseppe Vercelli alla sua prima trasferta internazionale col gruppo e, per quanto riguarda i tecnici, due che i Giochi del Mediterraneo li hanno vissuti con profitto anche sulla linea di tiro: Ilario Di Buò, che vinse l'argento a squadre con Bisiani e Guidotti nel '97 a Bari, e Natalia Valeeva, argento individuale e oro a squadre con Tonetta e Lionetti nel 2005.

A scanso di equivoci va detto che, nel complesso, la trasferta dell'Italia avrebbe potuto dare soddisfazioni maggiori: un oro e due quarti posti per le frecce italiane. Gli applausi e i sorrisi sono tutti dedicati alla splendente medaglia ottenuta da Lucilla Boari che, proprio nei giorni della gara in Spagna, è passata ufficialmente dalla sua società storica, gli Arcieri Gonzaga di Mantova, alle Fiamme Oro, il gruppo sportivo della Polizia di Stato che ha aperto ufficialmente le porte anche alla sezione arcieristica proprio con Lucilla e con l'azzurra Cinzia Noziglia. Un momento davvero importante per la Boari che, dopo aver partecipato da junior ai Giochi Olimpici di Rio 2016, in Spagna si è messa al collo il metallo più prezioso alla sua terza trasferta come senior, sottolineando la sua volontà di crescere e di trovare un posto stabile nel gotha dell'arcieria mondiale.

LE SQUADRE AI PIEDI DEL PODIO - Inutile nascondere la delusione per quanto riguarda i risultati a squadre: l'Italia è infatti arrivata a giocarsi il bronzo con entrambi i terzetti, ma non è riuscita a guadagnarsi il podio. Marco Galiazzo, David Pasqualucci e Amedeo Tonelli si fermano nella finale per il bronzo battuti dalla Spagna (Acha Gonzalez, Alvarino Garcia, Fernandez) 6-2, dopo che avevano vinto 6-0 con la Grecia (Aerikos, Kalogiannis, Karageorgiou) ai quarti e perso allo shoot off 5-4 (26-24) in semifinale con la Slovenia (Bizjak, Malavasic, Strajhar), superata nella finale per l'oro dalla Francia (Fichet, Jimenez, Koening) 5-3.

Finale bronzo poco fortunata anche per Tatiana Andreoli, Lucilla Boari e Tanya Giaccheri, che vengono superate 6-0 dalla Turchia (Aktuna, Anagoz, Cosku), dopo che avevano perso la semifinale con la Spagna (Galisteo Cruz, Lopez Sanchis, Marin Martinez) 6-2: padrone di casa che hanno poi perso l'oro 5-3 contro la Francia (Bordary, Cohendet, Rogazy).

In entrambi i casi parliamo di sfide alla portata dell'Italia, che avrebbero potuto cambiare il medagliere, considerando anche che ai Giochi del Mediterraneo la concorrenza non è al pari di una tappa di Coppa del Mondo o di un mondiale.

Con i due bronzi a squadre l'Italia avrebbe in effetti migliorato il suo terzo posto che la vede dietro alla Turchia, seconda con 1 oro e 2 bronzi e alla Francia che ha guidato la classifica con 2 ori.

LE ELIMINATORIE INDIVIDUALI - Lucilla Boari è perfetta fin dall'avvio. Per lei solo vittorie per garantirsi la finalissima: 6-0 sulla egiziana Reem Mansour, 6-4 nel derby con Tanya Giaccheri, in precedenza vincente 7-1 sulla francese Marion Bardare, e 7-1 sulla spagnola Alicia Martinez Marin. Tatiana Andreoli esce invece di scena al secondo turno sconfitta 6-2 dalla turca Aybuke Aktuna.

Non superano i quarti di finale gli uomini. Per Amedeo Tonelli doppia vittoria allo shoot off: la prima 6-5 (9*-9) sul portoghese Luis Goncalves e 6-5 (10-9) sullo spagnolo Miguel Garcia Alvarino. Poi però arriva la sconfitta per 6-4 col turco Ibrahim Gulacar. Stesso percorso per Marco Galiazzo che batte 7-1 il greco Vasileios Kalogiannis e 6-2 il francese Thomas Koenig ma si arrende 6-2 allo spagnolo Pablo Gonzalez Acha. Eliminato invece al secondo turno David Pasqualucci dopo il 6-2 nel match col greco Christos Aerikos.

LA FINALE CHE VALE ORO – Nella finale che chiude la trasferta azzurra a Tarragona, sotto un sole splendente, Lucilla Boari mette da parte le possibili insidie portate dal vento che spira con forti folate per tutta la gara. L'azzurra vince l'oro individuale al termine di una finale dominata contro la spagnola Monica Cruz Galisteo: vince i primi due set 26-25 e 29-28 portandosi in vantaggio 4-0, l'iberica pareggia il secondo (27-27) ma deve inchinarsi alle ultime tre frecce dove Lucilla si impone 27-25 che

Italia team **in cima al medagliere**

Gli azzurri sfilano alla cerimonia di apertura con Giovanni Pellielo come portabandiera



Con l'oro di Lucilla Boari il tiro con l'arco ha dato come al solito il suo apporto all'ottimo medagliere dell'Italia al termine della manifestazione. Il sito del CONI ha così celebrato il primo posto per Nazioni: "Come accade ormai da Almeria 2005, l'Italia chiude il medagliere in testa, forte delle sue 156 medaglie (56 ori, 55 argenti, 45 bronzi): troppe per essere raggiunta dai padroni di casa della Spagna, fermi a 122 (38 ori, 40 argenti, 44 bronzi); un abisso impossibile da risalire per la Turchia, terza a 95 (31-25-39)". Il Presidente Giovanni Malagò ha salutato con un tweet la spedizione italiana che era stata guidata nella cerimonia di apertura da Giovanni Pellielo: "La conferma dell'Italia al vertice del medagliere mi riempie d'orgoglio. Il mio ringraziamento vada a tutti voi, cari Azzurri, per avere onorato alla grande questo impegno sportivo".

BIGARCHERY.IT
Visita ora il nostro sito!
DECUT
BERSAGLIO FITA 80CM WATERPROOF
Code 53R763

Scannerizza e ordina con pochi click!
PREZZO € 1,19
Decut offre dei bersagli in materiale misto poliestere, molto resistente allo strappo. Più robusto delle normali visuali in carta con rinforzo in poliestere, non si scioglie sotto la pioggia anche battente. Ideale per gli inizi di stagione outdoor caratterizzati da temporali ed acquazzoni. Certificato per il tiro in competizione dalla WA. Disponibile nella versione per i 50 m compound e per i 70 m ricurvo.
BERSAGLIO FITA 122CM WATERPROOF
Code 53R762

Scannerizza e ordina con pochi click!
PREZZO € 4,90
BIGARCHERY.IT



A sinistra, la delegazione azzurra arriva a Tarragona; a destra, gli azzurri pronti per la cerimonia di apertura





A sinistra, la squadra femminile in gara alle eliminatorie; a destra, prima trasferta internazionale per lo psicologo Giuseppe Vercelli al seguito degli azzurri







A sinistra, Lucilla Boari in azione durante la finale per l'oro; a destra, il Segretario Generale CONI Carlo Mornati con il DT Mauro Berruto in tribuna a seguire la finale di Lucilla Boari





A sinistra, Natalia Valeeva abbraccia Lucilla Boari dopo la vittoria dell'oro; a destra, Lucilla Boari sul gradino più alto del podio ai Giochi del Mediterraneo



vale il 7-1 conclusivo. Di rito l'abbraccio con il coach Natalia Valeeva alle sue spalle e poi il tradizionale morso alla medaglia davanti agli obiettivi dei fotografi. Bravissima Lucilla, con l'auspicio che sia solo il primo di una serie di successi!

HANNO DETTO

LA DEDICA DI LUCILLA BOARI - Lucilla Boari è d'oro. L'arco azzurro si regala una gemma da incastonare nel palmarès dei Giochi del Mediterraneo, grazie alla vittoria dell'atleta tricolore contro la spagnola Monica Galisteo Cruz nella finale individuale. "Il quarto posto a squadre di Rio è stato già un grande risultato per noi – ricorda l'azzurra –, è stata un'emozione partecipare ai Giochi, ma questo oro vale un po' di più. Sono contenta per me. È un gradino in più da cui partire per i prossimi traguardi. Dedico l'oro a papà, ho iniziato a tirare con lui, mi ha sempre seguito e penso sia la persona più orgogliosa di me. Volevo rifarmi del risultato a squadre, sono molto contenta", le parole dell'azzurra, abbracciata dal Presidente federale Mario Scarzella, presente nelle vesti di Presidente World Archery Europe, insieme al Segretario Generale WAE Marinella Pisciotti.

LA SODDISFAZIONE DEL PRESIDENTE SCARZELLA - "Dopo le delusioni per i quarti posti delle squadre, l'oro individuale è stato un bel momento per Lucilla e per tutti noi, perché se l'è meritato davvero, tirando bene nonostante un vento fastidioso – ha detto Scarzella –. Complimenti per quello che ha fatto, siamo davvero soddisfatti di questa sua performance". La stagione naturalmente prosegue e l'obiettivo dell'Italia è segnato: "Abbiamo la Coppa del Mondo, gli Europei e poi inizieremo a prepararci per i Mondiali del prossimo anno dove sono in palio i pass olimpici", prosegue Scarzella. "In accordo con il direttore tecnico Berruto faremo un lungo raduno cercando il vento, perché in Olanda probabilmente ne troveremo molto e quindi dovremo essere preparati a tirare anche in questa situazione".

LE PAROLE DEL DT MAURO BERRUTO - Soddisfatto ma realista il neo direttore tecnico Mauro Berruto, che "assapora" il primo oro da quando riveste questo nuovo ruolo. "Questo è uno sport che nelle fasi finali riserva molta adrenalina. Non è così all'inizio dove è tutto molto diluito e proprio per questo sto imparando tante cose. Come ad esempio che servono abilità diverse per gareggiare nella parte iniziale rispetto al momento che si assegnano le medaglie. Sono contento per Lucilla, che ha passato un inverno complicato ed invece da qualche mese ha cambiato marcia e ritmo. In generale, inutile nasconderci, ci aspettavamo di più da questa trasferta, in particolare dalle squadre", ha detto Berruto. "Eravamo qui perché riteniamo i Giochi del Mediterraneo una competizione comunque di qualità, ma soprattutto di prestazione molto vicina a quella delle Olimpiadi, quindi tutto quello che è successo qui è utile e rappresenterà uno strumento di lavoro per i prossimi due anni, ma soprattutto per il prossimo anno perché il nostro obiettivo fondamentale rimane il Mondiale in Olanda che sarà la prima possibilità di qualificazione per Tokyo 2020". ●

L'arco azzurro **ai Giochi del Mediterraneo**

L'Italia dell'arco vanta una grande tradizione ai Giochi del Mediterraneo. Il primo acuto è datato 1979: a Spalato, nella ex Jugoslavia, l'attuale Vicepresidente Sante Spigarelli vinse l'oro individuale così come Franca Capetta e Giancarlo Ferrari l'argento.
Nel 1993 a Perols (FRA) altre quattro medaglie: argento individuale per Andrea Parenti e Maria Rachele Testa, secondo posto anche per il trio maschile (Parenti, Giacomoni, Rivolta) e bronzo per la squadra femminile (Testa, Forte, Romoli). Nel 1997 a Bari l'Italia vinse di nuovo l'argento con la squadra maschile (Bisiani, Guidotti, Di Buò) e arrivò seconda nell'individuale con Giovanna Aldegani. Nel 2005 ad Almeria, in Spagna, Marco Galiazzo, fresco vincitore dell'oro ai Giochi Olimpici di Atene 2004, conquistò l'oro individuale, mentre Natalia Valeeva, che è arrivata a Tarragona nelle vesti di coach, vinse l'argento individuale e poi l'oro a squadre insieme a Tonetta e Lionetti. Nell'edizione del 2013 a Mersin, in Turchia, l'Italia ha conquistato l'argento e il bronzo individuale con Michele Frangilli e Alberto Zagami oltre al bronzo a squadre maschile (Frangilli, Nespoli, Zagami). Nel femminile l'oro di Guendalina Sartori, il bronzo di Natalia Valeeva e l'oro a squadre (Mandia, Sartori, Valeeva). A questi grandi risultati si aggiunge quindi l'oro individuale di Lucilla Boari nell'edizione 2018 di Tarragona, in Spagna.
Il tiro con l'arco ai Giochi del Mediterraneo è stato assente nel programma della manifestazione nelle edizioni IX, X, XI, XIV e XVI (che si sono svolte a Pescara).



PATRASSO
TRA LUCI E OMBRE

di **Matteo Oneto** - Foto **Vassilis Papaioannou** e **Leonardo Terrosi**

Nove finali e cinque medaglie per gli azzurrini in Grecia. Sfuma la qualificazione al femminile dell'Italia per Buenos Aires 2018, che conquista però il terzo posto nella classifica per Nazioni della Youth Cup

La Nazionale italiana giovanile torna da Patrasso con qualche rimpianto e un buon bagaglio di medaglie. Le azzurrine non riescono in Grecia a qualificarsi per i Giochi Olimpici Giovanili e così a Buenos Aires andrà solo l'Italia al maschile grazie alla carta conquistata da Federico Fabrizzi durante il Mondiale di Rosario dello scorso anno. La delusione è tangibile anche perché durante il torneo di qualificazione il pass è stato sfiorato, in particolare da Aiko Rolando, sconfitta ai quarti di finale dalla turca Ezgi Basaran 7-1 dopo i successi per 7-3 sulla tedesca Talida Chrubasik e per 6-0 sulla slovacca Viktoria Cizmarova. L'atleta turca è stata la bestia nera delle azzurrine: nei turni precedenti, infatti, elimina allo shoot off 6-5 (9*-9) Elisa Ester Coerezza e subito dopo Karen Hervat 6-5 (X-8), vincente nel suo primo match 6-0 su Anja Zacharis (LIE). Gli ultimi qualificati per i Giochi a cinque cerchi giovanili sono quindi al maschile Belgio, Gran Bretagna e Spagna, mentre al femminile si qualificano Germania, Turchia e Bielorussia. C'è amarezza, anche se tutti sapevano che non sarebbe stato facile raggiungere l'obiettivo, considerando che in palio c'erano solamente tre pass che, per essere raggiunti, necessitavano da parte delle atlete italiane di salire sul podio nell'apposita gara dedicata alla qualificazione olimpica.

I RISULTATI DELL'EUROPEO – Smaltita la delusione per il primo obiettivo solamente sfiorato, l'Italia si è ripresentata sulla linea di tiro ellenica vincendo cinque medaglie: due argenti e tre bronzi. Non pochi i podi ottenuti, ma anche qui c'è un senso di incompiutezza perché sono in totale quattro le sfide per il bronzo perse in Grecia. Se fossero arrivate tutte le medaglie che il gruppo azzurro si è giocato e se le due finali per l'oro avessero portato il metallo più prezioso, il medagliere italiano avrebbe avuto infatti ben altro valore. Purtroppo i "se" e i "ma" non servono per raggiungere la gloria e così, a dominare la classifica per Nazioni, è stata invece la Turchia che, sotto gli occhi del Presidente World Archery Ugur Erdener, presente a Patrasso insieme al Presidente Mario Scarzella e al Segretario WAE Marinella Pisciotti, ha ottenuto un bottino di 7 ori, 4 argenti e 1 bronzo, seguita dalla Gran Bretagna con 4 ori, 3 argenti e 3 bronzi, con il terzo posto dell'Ucraina che mette a referto 3 ori e 3 argenti.



La spedizione italiana a Patrasso. Nella pagina a fianco, in alto, il coach Tiziano Xotti con gli junior compound che hanno chiuso la finale con l'argento; in basso, Tatiana Andreoli festeggia con il coach Gianni Falzoni il bronzo junior olimpico





LE FINALI AZZURRE - Le note liete arrivano quasi tutte dal compound, considerando che sulle 9 finali raggiunte, 7 appartengono a questa divisione. Gli argenti infatti sono loro: un punto divide la squadra junior di Jesse Sut, Giovanni Abbati e Alex Boggiato dall'oro nella sfida persa contro la Turchia (Dagdeviren, Ozsipahi e Turkkan) 225-224. Il secondo gradino del podio arriva anche per il mixed team con Jesse Sut e Sara Ret. La coppia azzurra perde contro l'Estonia (Jaatma-Puusepp) 153-148.

Il capitolo dei bronzi si apre con il racconto di una finale emozionante e infinita, quella della squadra compound junior femminile in cui l'Italia, con Sara Ret, Francesca Bellini e Aurora Tozzi, batte la Russia (Aiurzanaeva, Knyazeva, Kuzovkina) allo shoot off 209-209 (28*-28). Termina con la medaglia di bronzo anche









Sopra, a sinistra, argento per gli azzurri junior compound; a destra, argento per le junior compound azzurre.
Qui a fianco, le eliminatorie della gara di qualificazione per Buenos Aires 2018, con l'azzurra Aiko Rolando fermata ai quarti di finale.
Sotto, a sinistra, bronzo mixed team junior compound per Jesse Sut ed Elisa Roner; a destra, bronzo per le allieve compound azzurre.
Nella pagina a fianco, gli junior compound in azione durante la finale con la Turchia







l'Europeo della squadra allievi compound formata da Camilla Alberti, Elisa Bazzichetto ed Elisa Roner, vincente in finale sulla Russia (Kokoulina, Markova, Vovchok) 222-219 in rimonta. L'ultimo bronzo in ordine di tempo è invece quello del ricurvo di Tatiana Andreoli che, toltisi i panni da titolare della Nazionale senior, sale sul podio junior individuale grazie al successo contro la russa Svetlana Gomboeva 6-2.
Come già scritto non è solo gloria quella azzurra agli Europei Giovanili di Patrasso, perché sono quattro le finali che lasciano ai piedi del podio le frecce tricolore. Chiudono quarti gli allievi compoud Brunello, Cuogo e De Angeli, quest'ultimo a piedi del podio anche nell'individuale. Medaglia di legno pure per il mixed team allievi compound (Roner-Brunello) e per le junior arco olimpico Andreoli, Giaccheri e Boccardi. Naturalmente per tutti questi giovani arcieri resta la delusione per un obiettivo mancato, ma anche la consapevolezza di essere arrivati a giocarsi una medaglia e quindi di confermarsi competitivi.
L'avventura tra luci e ombre di Patrasso per l'Italia sarà quindi un buon punto di ripartenza: verranno analizzati gli errori e ciò che invece è andato secondo i piani. D'altronde la FITARCO ha tra i suoi principali obiettivi la crescita di questi giovani per continuare a recitare un ruolo di primo piano in ambito internazionale. Insomma il processo di crescita continua e, come è risaputo nello sport, anche qualche sconfitta può far bene per diventare più forti. ●



Italia terza
nel circuito di Youth Cup

Dopo la prima tappa di Rovereto, dove l'Italia, oltre a ben figurare come Paese ospitante, aveva ricevuto solo applausi per i successi ottenuti dagli azzurrini al Palakosmos, grazie ai risultati ottenuti a Patrasso, gara valida come seconda e ultima prova del circuito della European Youth Cup 2018, ha ottenuto il terzo posto nella classifica generale per Nazioni. A guidare la classifica dopo le due tappe è stata la Russia, seguita al secondo posto dalla Turchia e il bronzo lo ha ottenuto l'Italia.
Per quanto riguarda le classifiche individuali, l'Italia sale sul primo gradino del podio nella classifica juniores femminile arco olimpico, grazie a Tanya Giaccheri che, con 1299 punti si pone davanti alla francese Elodie Kaczmareck (1297) e alla russa Svetlana Gomboeva (1266). Stesso discorso nel compound juniores per Jesse Sut, che conquista il primo posto con 1400 punti, sopravanzando il danese Simon Olsen (1392) e lo svizzero Andrea Vollaro (1384). Gli altri podi italiani nella classifica individuale arrivano grazie ad Antonio Brunello, che chiude con un ottimo terzo posto nel compound allievi (1367) a una sola lunghezza dal secondo, lo svedese Marcus Arlefur-Wällstedt (1368), nella classifica guidata con autorità dall'estone Robin Jaatma (1380). A questo bronzo si aggiungono le ottime prestazioni che valgono l'argento e il bronzo delle allieve compound Elisa Bazzichetto (1370) ed Elisa Roner (1369), superate in cima alla classifica per una manciata di punti dalla croata Amanda Mlinaric (1373).
Per quanto riguarda le altre classifiche, nel ricurvo allieve vince Tuiana Budazhapova (RUS) con 1296, tra gli allievi Senna Roos (BEL) con 1341 e nell'olimpico junior maschile Mykyta Kravchuk (UKR) con 1318.



Il Responsabile Tecnico della Nazionale Giovanile festeggia il terzo posto dell'Italia nella classifica finale del Circuito di Youth Cup 2018



Jesse Sut, primo classificato nel compound junior nel circuito di Youth Cup



Tanya Giaccheri, prima nella classifica di Youth Cup nel ricurvo juniores femminile

CIRCUITO EUROPEAN YOUTH CUP 2018
CLASSIFICA PER NAZIONI

	NAZIONE	Rovereto	Patrasso	TOTALE
1	RUSSIA	56	48	104
2	TURCHIA	4	78	82
3	**ITALIA**	**24**	**36**	**60**
4	UCRAINA	28	24	52
5	GRAN BRETAGNA	0	44	44
6	FRANCIA	24	10	34
7	GERMANIA	6	16	22
8	OLANDA	8	8	16
9	POLONIA	10	0	10
10	DANIMARCA	0	10	10
11	SVIZZERA	4	0	4
12	BELGIO	2	0	2
13	ESTONIA	2	0	2



Sopra, Elisa Bazzichetto ed Elisa Roner, argento e bronzo; sotto, l'allievo compound Antonio Brunello sul terzo gradino del podio nella classifica generale di Youth Cup



AZZURRINI SUPER A ROVERETO

di **Guido Lo Giudice** - Foto **Daniele Montigiani**

Il Palakosmos di Rovereto, divenuto ufficialmente sede del centro federale della Nazionale Giovanile e da più di un quadriennio anche dei raduni del Progetto Talenti, ha accolto l'edizione più partecipata di sempre di una tappa di Youth Cup: sulla linea di tiro 246 atleti in rappresentanza di 35 nazioni, comprese quelle extra europee.
Nulla è stato lasciato al caso e, tanto l'organizzazione coordinata dalla società "di casa", il Kosmos Rovereto, dal Comitato FITARCO Trento e dal CONI Trento, quanto gli atleti in gara, hanno vissuto col sorriso una splendida manifestazione affrontando senza remore anche il vento e la pioggia che, in alcuni frangenti, hanno imperversato intervallandosi a un clima caldo e soleggiato.
Se il Comune di Rovereto si è detto molto soddisfatto per aver ospitato un evento di prima grandezza, sul lato agonistico l'Italia ha chiuso la prima tappa dell'European Archery Youth Cup col pieno di medaglie e il secondo posto nel medagliere: solo la Russia ha fatto meglio vincendo 4 ori, 2 argenti e 3 bronzi, mentre gli azzurri hanno ottenuto 3 ori, 2 argenti e 1 bronzo; terzo posto alla Turchia con 3 ori e 1 argento. Un risultato molto soddisfacente per l'Italia, che ha potuto far apprezzare le prestazioni dei suoi protagonisti nel corso delle dirette streaming prodotte da YouArco e in una sintesi andata in onda su Rai Sport +HD.

Nella prima tappa di Youth Cup organizzata al Palakosmos, centro federale della Nazionale Giovanile e sede del Progetto Talenti, Italia da applausi per l'organizzazione e per i risultati



La cerimonia di apertura alla Campana dei Caduti

LE FINALI INDIVIDUALI - Nel ricurvo allieve Elisa Ester Coerezza ha provato fino alla fine a salire sul gradino più alto del podio contro la russa Viktoria Kharitonova che alla fine ha vinto 7-1, mantenendo una media punti elevatissima, mettendo a segno tutte le frecce nel giallo e un solo 8 al termine della sfida per l'oro.
Gli azzurri hanno poi confermato le loro qualità anche nella divisione compound. Tra le allieve ha sfiorato il bronzo Elisa Bazzichetto, che aveva dato spettacolo in semifinale nel derby azzurro con Elisa Roner, conclusa col doppio spareggio. Nella sfida per il bronzo l'atleta veneta è stata superata dalla estone Meeri-Marita Paas per 142-140.
È invece riuscita ad ottenere il metallo più prezioso l'atleta di casa Elisa Roner che ha ricevuto l'abbraccio di tutti – soprattutto quello della zia, suo tecnico personale e chef insostituibile del Palakosmos, José Fontana, durante i raduni della Nazionale – riuscendo a superare in finale la croata Amanda Mlinaric 144-141, con una vera e propria prova d'autorità.
Urlo di gioia anche per il bronzo allievi compound conquistato dall'esordiente Antonio Brunello, che mette da parte l'emozione e batte lo svedese Marcus Arlefur-Wallstedt con un netto 143-138. A chiudere la festa italiana nell'individuale è un altro atleta in forza al Kosmos: Jesse Sut conquista l'oro dando vita a un match emozionante risolto allo spareggio contro il danese Simon Olsen. Dopo aver subito il ritorno dell'avversario che pareggia il conto alla quinta serie portandosi sul 144-144, allo shoot-off l'atleta friulano torna ad essere implacabile come



A sinistra, Elisa Roner in azione durante la finale per l'oro; a destra, festeggia l'oro allieve compound con i suoi cari. Nella pagina a fronte, la cerimonia di apertura alla Campana dei Caduti





A sinistra, Elisa Ester Coerezza durante la finale allieve ricurvo che è valsa l'argento; a destra, Antonio Brunello ed Elisa Bazzichetto, oro compound allievi mixed team





A sinistra, Tanya Giaccheri e Simone Guerra durante la finale per l'oro mixed team ricurvo; a destra, i due azzurri sul podio





A sinistra, Jesse Sut in azione durante la finale; a destra, Jesse Sut sul gradino più alto del podio compound juniores





ad inizio match e piazza un 10 che, contro il 9 dell'avversario, vale il meritato gradino più alto del podio.

LE FINALI A SQUADRE - Nelle finali a squadre l'Italia aveva cominciato subito bene la sua avventura giocata in casa nei match dedicati al mixed team. Tanya Giaccheri e Simone Guerra vincono infatti la medaglia d'oro nell'olimpico junior grazie a un netto 6-0 sulla Russia (Gomboeva, Irdyneev), mentre si sono fermati ai piedi del podio gli junior compound Jesse Sut e Sara Ret superati 153-149 nella finale per il bronzo dalla Svizzera (Hunsperger, Vallaro).

Archiviate le sfide del misto, nella penultima giornata si sono invece svolte le finali a squadre che hanno portato l'argento al trio junior maschile olimpico composto da Federico Musolesi, Matteo Canovai e Simone Guerra, superati in finale dalla Russia (Budaev, Irdyneev, Zhargalov) per 5-3.

A queste medaglie vanno aggiunti anche i podi ottenuti dagli azzurri nei cosiddetti "chocolate match", le sfide che non prevedono l'assegnazione del titolo quando non sono presenti 4 squadre in gara come da regolamento.

Nel dettaglio il primo oro italiano in termini di tempo era arrivato grazie alle frecce di Elisa Bazzichetto e Antonio Brunello. La coppia degli allievi compound vince infatti un'appassionante finale con l'Estonia (Jaatma, Paas) conclusa 152-151 dopo una bellissima rimonta. Oro anche per le allieve compound Camilla Alberti, Elisa Bazzichetti ed Elisa Roner, che superano nella finale secca l'Estonia (Lippand, Paas, Puusepp) 222-217 e, in chiusura, viene messo a referto anche l'argento compound junior nella sfida vinta 223-219 dalla Gran Bretagna (Carpenter, Gibson, Moon) sulle azzurre Francesca Bellini, Sara Ret e Aurora Tozzi.

Nel complesso per l'Italia la Youth Cup è stata un ottimo modo per sottolineare la qualità del lavoro che svolge il nostro settore giovanile in una struttura moderna e funzionale che molti dirigenti esteri non hanno nascosto di invidiare. Ma, a prescindere da questo, è stato gratificante riconoscere nei comportamenti di questi giovani l'elevato grado di agonismo quando sono sulla linea di tiro, unito a un forte legame di amicizia appena i match sono conclusi. Nei loro comportamenti un esempio e un insegnamento anche per gli adulti.

E non è un caso che gli organizzatori abbiano voluto cominciare l'avventura della Youth Cup di Rovereto celebrando la cerimonia di apertura in un luogo a dir poco simbolico, sul Colle di Miravalle, che sovrasta il Palakosmos, dove i ragazzi hanno potuto ascoltare i rintocchi dell'imponente Campana dei Caduti - Maria Dolens, diventata simbolo di un'autentica e profonda vocazione alla pace, perché fusa con il bronzo dei cannoni delle nazioni partecipanti al primo conflitto mondiale. ●

VIDEOGALLERY

FOTOGALLERY

RISULTATI



A sinistra, le allieve compound oro a squadre dopo il "chocolate match" con l'Estonia; a destra, le junior compound argento a squadre nel "chocolate match" con la Gran Bretagna





A sinistra, Antonio Brunello con il coach Tiziano Xotti, nella finale che ha portato il bronzo allievi compound al suo esordio in azzurro; a destra, gli junior olimpico argento a squadre durante la cerimonia di premiazione





A sinistra, il trio junior ricurvo pronto alla sfida per l'oro con la Russia e a destra la finale





A sinistra, gli atleti durante la qualifica sotto la pioggia; a destra, Elisa Bazzichetto, quarta nel compound allieve





Talenti 2020
TRENTINO 2011-2020
Il progetto pilota dello sport giovanile italiano

www.talenti2020.com

TALENTI2020, METTENDO IN GIOCO ESPERIENZE E COMPETENZE UNICHE, PROPONE UN'AZIONE ORGANICA E SINERGICA CHE FAVORISCE LA RELAZIONE E COLLABORAZIONE TRA TUTTI I SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO DI CRESCITA ED AFFERMAZIONE DELL'ATLETA: ALLENATORI, FAMIGLIA, SCUOLA.

Un progetto unico in Italia che coinvolge più Federazioni Sportive Nazionali in un importante percorso di crescita che accompagna e supporta il giovane talento, da loro identificato, nel crescere e diventare "campione". Ritiri, collegiali, stage di allenamento e di preparazione fisica, test fisici delle capacità di base e indagini specifiche, un percorso educativo psicologico personalizzato, secondo le particolarità di ogni disciplina con la disponibilità di strutture sportive "naturali" e "artificiali" in una sorta di "palestra a cielo aperto" rappresentano la forza di Talenti2020 che il CONI ha identificato come il progetto pilota dello sport giovanile italiano.



PARTNER ISTITUZIONALI
CONI COMITATO PROVINCIALE TRENTO
CeRiSM sport montagna salute
TRENTINO
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

FEDERAZIONI
FEDERAZIONE ITALIANA HOCKEY
FISG
FITARCO
Federazione Italiana Canoa Kayak
FITRI Federazione Italiana Triathlon
FIN FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
FISC

A OLBIA VINCE L'ITALIA

di **Gabriele Giovine** - Foto **Fausto Pennestrì**

L'obiettivo poteva sembrare ambizioso ma dopo solo un anno di rodaggio può dirsi decisamente centrato. La Para-Archery European Cup puntava a diventare una "classica" degli appuntamenti internazionali paralimpici e così, con ogni probabilità, sarà, visto l'ingresso tra le manifestazioni valide per il ranking World Archery e la conseguente rafforzata adesione di Nazioni e arcieri che hanno partecipato. Al via ben 22 Nazioni per un totale di 118 arcieri divisi tra arco Olimpico (36), Compound (57) e W1 (25). La competizione apre le porte anche a Nazionali extraeuropee come Australia, Brasile, Giappone, Kazakistan, Corea del Sud e Mongolia.

Una logistica perfetta e un luogo meraviglioso, le basi del successo e dei numeri raddoppiati per la seconda edizione della gara in Sardegna che ha visto di nuovo gli azzurri primi nel medagliere

L'obiettivo è ospitare il prossimo anno il "test match" che precede i Mondiali in Olanda che daranno anche i pass per Tokyo, mentre nel 2020 il mirino punta dritto all'organizzazione dell'Europeo che darebbe le ultime carte paralimpiche continentali prima della partenza per il Giappone. E non è un caso che, oltre ai vari partner della manifestazione, la Para-Archery Cup di Olbia abbia potuto godere sul contributo concesso dalla Fondazione Terzo Pilastro Internazionale che si prefigge l'obiettivo di promuovere lo sport paralimpico sul territorio nazionale attraverso l'organizzazione di manifestazioni sportive di rilievo internazionale, all'interno del Progetto "Lo sport paralimpico dall'attività di base ai Giochi di Tokyo 2020 e Beijing 2022". D'altronde, rispetto alla prima edizione del 2017 i numeri sono praticamente raddoppiati e l'Italia si è confermata al top con l'organizzazione griffata Torres Sassari e tutti i suoi volontari, con l'ausilio dell'azienda PMG per i mezzi di trasporto, le Fiamme Azzurre nella gestione della logistica, il tutto nelle splendide e funzionali strutture del Geo Village che consente spostamenti minimi tra alloggi e campo di gara.

Ma se le delegazioni estere sono rimaste soddisfattissime per la trasferta, il successo italiano è stato anche agonistico. L'anno scorso gli azzurri si piazzarono al primo posto del medagliere con 7 medaglie: quest'anno hanno confermato la prima posizione con ben 10 podi (2 ori, 5 argenti e 3 bronzi) davanti agli 8 della Russia. Per i tecnici della Nazionale guidati dal C.T. Willy Fuchsova, presente con i coach Antonio Tosco, Stefano Mazzi, Gabriele Meneghel e lo psicologo Gianni Bonas, sono arrivate ottime indicazioni in vista degli Europei di Pilsen. La gara di Olbia ha infatti affinato i meccanismi delle squadre e ha fatto maturare esperienza internazionale ai giovani alle prime uscite in azzurro, oltre a contare l'esordio internazionale del campione italiano compound Paolo De Venuto.

I PODI A SQUADRE

Oro per Cassiani e Pellizzari – La medaglia più brillante all'Italia la regala il mixed team W1 di Daniele Cassiani e Asia Pellizzari che in finale batte la Russia (Krutova-Meshkov) 142-122. Gli azzurri fanno subito



Gli azzurri festeggiano il primo posto nel medagliere





A sinistra, Stefano Travisani nella finale che è valsa l'oro ricurvo. A destra, Daniele Cassiani e Asia Pellizzari nella finale W1 con la Russia





A sinistra, Alberto Simonelli e Maria Andrea Virgilio nella finale compound con la Gran Bretagna. A destra, gli iridati Elisabetta Mijno e Stefano Travisani in finale con la Corea del Sud





A sinistra, gli azzurri del ricurvo in finale con la Corea del Sud. A destra, le azzurre dell'olimpico nella finale con la Russia





A sinistra, gli iridati azzurri del comnpound in finale con la Francia. A destra, le azzurre del compound in finale con la Russia

capire agli avversari come sarà lo spartito del match imponendosi sin dalle prime due volée, chiudendo la loro esaltante finale con ampio distacco.

Azzurre Compound d'Argento – Eleonora Sarti, Giulia Pesci e Maria Andrea Virgilio salgono sul secondo gradino del podio dopo la sconfitta nella finale a squadre compound contro la Russia (Alekseev, Andrievskaia, Artakhinova) 221-217.

Argento per il trio W1 – La Russia di Dorofeev, Levin, Meshkov, blocca in finale gli azzurri del W1. Fabio Azzolini, Daniele Cassiani e Salvatore Demetrico perdono la finale per l'oro 190-195, ma affinano ulteriormente l'intesa dopo l'ottimo bronzo del Mondiale 2017.

Le Azzurre dell'olimpico seconde – È nuovamente la Russia a fermare la corsa dell'Italia verso l'oro. Questa volta nell'arco olimpico femminile Elisabetta Mijno, Annalisa Rosada e Veronica Floreno vengono superate da Barantseva, Mirzaalieva e Sidorenko per 5-1. Dopo il primo set pareggiato, il terzetto italiano perde i successivi due parziali.

Travisani, Genovese, Tomasulo a un passo dall'oro – Anche l'Italia dell'arco olimpico maschile chiude al secondo posto, con un po' di sfortuna, la gara a squadre. In finale Stefano Travisani, Giulio Genovese e Fabio Tomasulo perdono solamente allo shoot off contro la Corea del Sud (Kim, Kiwak, Lee). Gli azzurri partono meglio e si portano sul 4-0, poi subiscono la rimonta degli asiatici che prima pareggiano i conti sul 4-4 e infine completano l'opera allo spareggio: 22-20.

Mijno-Travisani bronzo misto – I campioni del mondo in carica Mixed Team Elisabetta Mijno e Alberto Travisani non lasciano scampo alla Corea del Sud vincendo la finale per il bronzo 6-0.

Simonelli, Cancelli e Bonacina di bronzo – Nella finale per il bronzo compound trionfo dell'Italia sulla Francia (Joussaume, Lelou, Pereira) 228-224. Gli azzurri fanno il vuoto nelle prime dodici frecce, i transalpini provano a risalire la china, ma Simonelli e compagni non tremano e salgono sul terzo gradino del podio respingendo il tentativo di rimonta avversaria.

Mixed team compound di bronzo – Finale con vittoria e bronzo al collo per Maria Andrea Virgilio e Alberto Simonelli nel Mixed Team compound contro la Gran Bretagna (Grinham-MacQueen) 153-144.

LE FINALI INDIVIDUALI

Simonelli argento allo spareggio – Alberto Simonelli conquista l'argento compound al termine di una finale da brividi contro l'australiano Jontahon Milne. Gara tutta in rimonta per l'azzurro che va sotto nel primo e nel terzo parziale, limita i danni nella parte centrale per poi scatenarsi nel finale e portando la sfida allo shoot off. La freccia di spareggio premia l'australiano che centra la X mentre Simonelli scocca il suo tiro "solo" sul 10.

Cassiani d'argento – Si ferma in finale la corsa di Daniele Cassiani nel W1 maschile. A vincere la finale per l'oro è il ceco David Drahoninsky per 139-122. L'azzurro non riesce a tenere il ritmo dell'avversario.

Mijno seconda – Finale sfortunata nell'arco olimpico femminile per Elisabetta Mijno sconfitta 6-4 dalla russa Svetlana Barantseva. L'azzurra si porta subito in vantaggio ma subito dopo arriva il pareggio e la chiusura da parte della russa.

Travisani d'oro – La finale contro Ireneusz Kapusta (POL) è lunga e dura: l'azzurro va sotto nel primo set ma poi ribalta la sfida nei successivi due. Il polacco rimane agganciato al match ma deve cedere infine 4-6 a Travisani.

HANNO DETTO

Eleonora Sarti: "La gara di Olbia credo sia una delle più belle trasferte che ci siano nel nostro circuito. Come squadra ci stiamo unendo sempre più, riusciamo a essere un'unica persona con tanti difetti ma anche tantissimi pregi e io so che saremo fortissime… Saremo una squadra da temere nei prossimi appuntamenti".

Maria Andrea Virgilio: "Sono molto soddisfatta del risultato. Una gara complessa date le particolari condizioni meteo, con pioggia e caldo afoso. Ho avuto la possibilità di gareggiare per la prima volta nel mixed team, una bellissima esperienza coronata dal bronzo. E poi l'argento a squadre: ci sarà da lavorare per avere risultati sempre migliori".



Il trio del W1 nella sfida con la Russia. Nella pagina a fronte, i volontari della Para-Archery European Cup di Olbia



Daniele Cassiani: "L'emozione più grande è sicuramente quella condivisa con Asia nel misto W1. Abbiamo vinto alla grande nonostante non fossimo i favoriti. Le prospettive per i prossimi appuntamenti si fanno interessanti: magari con un piccolo pensiero a cinque cerchi per Tokyo 2020. In una finale contro un mostro sacro come Drahoninsky non si può fare molto, ma sono felice e soddisfatto per la mia miglior prestazione di sempre".

Fabio Azzolini: "Nel W1 abbiamo perso l'oro con la Russia, a mio avviso male rispetto ai nostri standard: non siamo riusciti a esprimerci come sappiamo. Dovremo lavorarci in previsione degli Europei".

Veronica Floreno: "Una trasferta ricca di medaglie ma soprattutto di grande crescita per tutta la squadra. Speravamo di poter salire sul gradino più alto: in questo sport vince chi sbaglia meno e la squadra russa a Olbia ha dimostrato di essere superiore. Una sconfitta che ci darà una spinta maggiore per migliorare e diventare sempre più competitive."

Elisabetta Mijno: "Anche quest'anno Olbia è stato un evento impeccabile, location comoda e accogliente e, cosa non irrilevante, è aumentato il numero degli iscritti. L'Italia ancora una volta si conferma nei primi posti del medagliere, segnale che siamo una squadra che sta lavorando nella stessa direzione e sembra essere quella vincente. Sul piano personale, sono scesa dalla linea di tiro della finale con tanta rabbia: ho avuto un po' di problemi tecnici, ma è meglio che siano sorti a Olbia piuttosto che all'Europeo. Voglio pensare a questa gara come un punto di partenza".

Fabio Tomasulo: "Rispetto alla passata edizione hanno partecipato molte più Nazioni, sembrava di essere a un Mondiale. Rimane un po' di amaro in bocca per la sconfitta allo shoot off contro la Corea del Sud: abbiamo comunque dimostrato di essere un'ottima squadra".

Giulio Genovese: "Personalmente sono felice del percorso di crescita mio e di tutta la squadra. È stata una trasferta carica di emozioni di tutti i generi, l'organizzazione impeccabile e la bella location hanno reso i giorni passati ad Olbia molto piacevoli".

Stefano Travisani: "È stata davvero una trasferta fantastica, molto intensa e piena di emozioni, finita nel migliore dei modi con l'oro individuale. Un utilissimo test in vista degli Europei di Pilsen, che mi ha permesso di capire su quali aspetti concentrarmi in allenamento. Nella finale a squadre purtroppo ha pesato la poca esperienza: un argento amaro perché la vittoria era assolutamente alla nostra portata. Nel mixed team, dopo aver perso la semifinale con la Polonia per loro merito, siamo riusciti a conquistare la medaglia di bronzo tirando molto bene e con buone sensazioni per il futuro e per il titolo da difendere. Nella speranza che la gara di Olbia diventi una tappa fissa negli anni a venire, ne approfitto per ringraziare tutto lo staff dell'organizzazione per il lavoro impeccabile".

Giampaolo Cancelli: "Evento ben riuscito. Grazie a organizzatori e volontari. Considerando il numero di atleti partecipanti, essendo solo il secondo anno, è stata una gara ben riuscita e un buon test per tutti noi. Per il terzo posto a squadre dobbiamo lavorare di più in vista degli Europei, anche se è sempre meglio un bronzo che la medaglia di legno..."

Matteo Bonacina: "È stata una trasferta molto bella ma anche difficile per le condizioni meteo. Peccato per lo scontro individuale perso per via di un guasto tecnico. Per quanto riguarda la squadra potevamo sicuramente fare meglio ma sappiamo anche su cosa lavorare. Ci stiamo preparando bene e sicuramente arriveremo pronti e determinati agli Europei."

Alberto Simonelli: "Super evento. Un luogo di gara ottimo nonostante molto vento, che ho potuto sfruttare per fare esperienza in condizioni di tiro così particolari. Grazie al Comitato Organizzatore e a tutti i volontari. Mi porto a casa 2 bronzi e un argento: la mia partecipazione è stata incerta fino all'ultimo per alcuni problemi fisici, quindi va bene così. Le altre nazioni crescono in fretta e bisogna stare al loro passo. Abbiamo dimostrato a Olbia che siamo pronti portando a casa un po' di medaglie e lo faremo anche agli Europei, ne sono sicuro." ●

VIDEOGALLERY
FOTOGALLERY
RISULTATI

FATTO 30
FACCIAMO 31

di **Gabriele Giovine** - Foto **Oscar Daverio**

A Cologno Monzese in scena i Tricolori paralimpici con un numero sempre crescente di giovani arcieri pronti a sfidare i campioni azzurri. Assegnati i titoli assoluti tra conferme e novità

La XXXI edizione del Campionato Italiano Targa Para-Archery ha inaugurato ufficialmente la stagione all'aperto del movimento che culminerà ad agosto nei Campionati Europei di Pilsen, in Repubblica Ceca.
Più che sottolineare ancora i numeri in crescita, per una volta bisogna soffermarsi sul fatto che sulla linea di tiro di Cologno Monzese erano presenti volti nuovi, a dimostrazione concreta di quanto di positivo il progetto Arco Senza Barriere sta facendo sul territorio nazionale. Lo conferma il Delegato Tecnico dell'evento e Consigliere Federale Oscar de Pellegrin: "Un movimento in crescita, tanto dal punto di vista dei numeri, quanto dal livello agonistico espresso; è sicuramente importantissimo ed esemplare il lavoro fatto con il settore giovanile, il futuro del nostro sport. Otto edizioni consecutive in cui il tiro con l'arco ottiene podi ai Giochi Paralimpici, questo deve essere lo spirito per affrontare le prossime sfide e la crescita".
Gli 82 arcieri, in rappresentanza di 42 società italiane, si sono sfidati nella due giorni di gara sul campo della società ASD Arcieri Cologno Monzese nelle categorie Visually Impaired 1 e 2/3, Compound Open, Ricurvo Open e W1. L'evento, raccontato minuto per minuto da You-Arco e sui principali social federali, viene anche trasmesso su Rai Sport nella consueta sintesi oltre ad andare in scena con un lungo servizio su SportAbilia, la trasmissione Rai dedicata al mondo paralimpico. Insomma, una vetrina importante e meritata per un Campionato avvincente e con qualche novità nei match per i titoli assoluti.
ARCO OLIMPICO – A cominciare dal ricurvo, visto che Filippo Dolfi (Ugo di Toscana) è, per la prima volta, il nuovo campione italiano dopo il successo contro Maurizio Mancini (A.S.C.I.P.). Secondo titolo outdoor di fila e quarto in carriera invece per Elisabetta Mijno (Fiamme Azzurre) che non lascia scampo in finale alla compagna di Nazionale Annalisa Roasada (Arcieri del Leon).
COMPOUND – Nel compound termina invece il regno di Alberto Simonelli, assente giustificato perché impegnato con la Nazionale "normodotati" in coppa del mondo e giunto a Cologno Monzese dalla Turchia proprio durante i match per i titoli assoluti. A prendere la corona dal campione azzurro ci pensa Paolo De Venuto (Frecce Azzurre), al primo titolo in carriera dopo quello conquistato proprio contro Simonelli agli Indoor 2018, vincente su Matteo Bonacina (Arcieri Castiglione Olona): per l'atleta di Guidonia un successo molto importante, preludio al suo esordio in azzurro nella gara internazionale di Olbia.
È invece Maria Andrea Viriglio a vincere, per la prima volta in carriera, il titolo femminile, dopo il successo di classe. L'atleta della Dyamond Archery Palermo vince la finale contro la campionessa 2016 Giulia Pesci (Arcieri Ardivestra).
W1 – Nelle sfide al maschile primo successo assoluto in carriera per Salvatore Demetrico (Apple Club Camporotondo) che riesce nell'impresa di battere Daniele Cassiani (Arcieri Fivizzano), tricolore nelle ultime tre edizioni; sale sul terzo gradino del podio l'azzurrino Francesco Tomaselli (Arcieri dello Jonio).
E se i giovani spingono per farsi largo, ecco il tricolore al femminile per l'azzurrina Asia Pellizzari (Arcieri del Castello) che in finale batte Maria Cristina Nasello (Apple Club Camporotondo); a completare il podio il bronzo di Maria Stefania Giacometti (Polisportiva Disabili Valcamonica). Da sottolineare che quella 2018 è la prima edizione dei Tricolori Para-Archery con (finalmente) tre contendenti nella categoria femminile.
VISULLAY IMPAIRED – Non cambiano i nomi dei campioni assoluti nella categoria Visually Impaired. Tra i V.I. 1 (non vedenti) si conferma medaglia d'oro Matteo Panariello (Arcieri Livornesi), già campione italiano di classe, vincente in finale su Barbara Contini (Arcieri San Bernardo). Secondo titolo assoluto di fila nel V.I. 2/3 (ipovedenti) per Giovanni Maria Vaccaro (Dyamond Archery Palermo), che ottiene la doppietta conquistando anche il titolo di classe, grazie alla vittoria su Daniele Piran (Arco Club Bolzano Vicentino). Per entrambi anche la grande soddisfazione di ottenere la convocazione per gli Europei, dove esordiranno in azzurro.
I TITOLI A SQUADRE – Torna sul primo gradino del podio assoluto arco olimpico maschile dopo il titolo del 2014 la Dyamond Archery Palermo (Arcieri, Genovese, Lisotta) che regola i campioni in carica Arcieri Ugo di Toscana (Bartoli, Condrò, Dolfi). Grande festa ancora per la Dyamond Archery nel Mixed Team: la società siciliana ottiene il terzo tricolore di fila grazie alle frecce di Floreno e Genovese che battono gli Arcieri delle Alpi (Grella, Mijno) al termine di una finale risolta allo shoot-off (13-10).
Primo successo assoluto a livello Nazionale per la Polisportiva Disabili Valcamonica nelle sfide compound a squadre maschili: Cekaj, Lebrino e Torri battono la PHB (Moroni, Schieda, Venturelli). Salgono per la seconda volta sul tetto d'Italia nel misto compound gli Arcieri Ardivestra: Rovati e Pesci, dopo il titolo del 2016, vincono sulla Polisportiva Disabili Valcamonica (Lebrino, Pertesana).
Il clima che si è respirato nella cittadina lombarda è quello delle grandi famiglie che si ritrovano nel fine settimana per fare festa tutti insieme. Sulla linea di tiro c'è spazio ovviamente per accese sfide ma anche per risate, scherzi e abbracci.
Per i ragazzi della Nazionale Giovanile un'occasione in più, oltre a quelle fornite dai raduni di Padova, per ritrovarsi e "sbirciare" neanche troppo velatamente i trucchi dei "più grandi", parlare con loro e sfidarli negli scontri delle eliminatorie. Le condizioni migliori dunque per costruire qualcosa di grande insieme. ●



I premiati a Cologno Monzese

VIDEOGALLERY
FOTOGALLERY
RISULTATI

WBS fit
WELLBACK SYSTEM

IL METODO FITNESS
CHE LIBERA DAL MAL DI SCHIENA

In Italia **15 milioni** di persone soffrono di dolori alla schiena, lombosciatalgie e cervicalgie. **WBS** mentre tonifica il corpo libera dal mal di schiena avvicinando così una grande fetta di popolazione ai centri fitness e ai personal trainer. WBS infatti toglie le retrazioni muscolari, stabilizza la postura corretta e decomprime la colonna vertebrale.
IN PIÙ È VALIDATA SCIENTIFICAMENTE!

Per saperne di più: **tel. 0573 82720**
info@wellbacksystem.com
www.wellbacksystem.com





A sinistra, la finale oro ricurvo maschile. A destra, le finaliste del ricurvo femminile al termine della sfida





A sinistra, la finale oro compound maschile e a destra quella oro compound femminile





A sinistra, la finale oro W1 maschile e a destra quella oro W1 femminile





A sinistra, la finale oro Visually Impaired 1. A destra, la finale oro Visually Impaired 2/3



MARTIN & MIGLIORANZA

idee e soluzioni PER NON rovinare le frecce



18 MESI DI RICERCA NEI CAMPI DI GARA PER TESTARE I BATTIFRECCIA IN PAGLIA USANDO:

1+1 Battifreccia 128/9 duri

1+1 Battifreccia 128/9 normali

e li abbiamo testati nelle gare:

- **N. 1 Fita Europeo**
- **N. 1 Fita + 1 Indoor ai Campionati Italiani**
- **N. 1 Fita Coppa delle Regioni**
- **N. 3 Fita Nazionali**
- **N. 4 Fita 70 metri o 900 Round**
- **N. 55 Turni di gara Indoor**

Per un totale di frecce compound ricevute **n. 16.960**
+ frecce olimpico ricevute **n. 3.112**

È stato calcolato il costo dei 2 battifreccia per ciascuna piazzola ed è emerso che
n. 2 Battifreccia da 9 cm = **€ 216,60** iva e trasporto compresi
diviso **65** turni gara il costo è di **€ 3,34**
per piazzola e turno gara

Costo per Arciere compoundista in gara **€ 1,00** iva compresa

È emerso che sia i battifreccia duri che normali hanno la stessa durata.

Art. A-402 A



Permette ad una sola persona la sistemazione e rotazione del battifreccia

è un'idea MARTIN & MIGLIORANZA

CON QUESTI COSTI ABBIAMO OTTENUTO:

- la superficie del battifreccia più piatta
- l'impatto della freccia più morbido
- l'estrazione facilitata della freccia
- nessuna punta è rimasta nel battifreccia
- le frecce all'estrazione risultano pulite
- nessuna rottura di frecce

www.memdiana.it

Pubbliredazionale



Passione è stata la parola chiave alla base della crescita della Bignami, che da piccola armeria aperta a Bolzano nel 1939 ha saputo svilupparsi fino a divenire un distributore nazionale e internazionale di prodotti per la caccia, il tiro e tutto ciò che ruota attorno a questo universo.

Sempre la passione è stata la chiave che ha determinato l'ingresso di Bignami nel mondo del tiro con l'arco. Fu Marco Berti, appassionato arciere, che a partire dal 1985, iniziò a dedicarsi allo sviluppo della divisione aziendale dedicata all'arcieria. Il successo fu tale che per tutti la Bignami arcieria divenne semplicemente BigArchery.

Con il rinnovo del 2012 e la costruzione del nuovo stabile da 40.000 m3, a divenire il fiore all'occhiello dell'azienda è il magazzino con la sua collocazione nel cuore della nuova struttura. **Al centro dell'attività di Bignami c'è infatti la volontà di soddisfare il cliente nel modo più veloce e professionale possibile.** In quest'ottica vanno letti gli investimenti per il moderno sistema di stoccaggio, completamente automatizzato, collegato ad una nuova linea di imballo in grado di assicurare efficienza e precisione.



Stoccaggio e movimentazione automatica delle merci

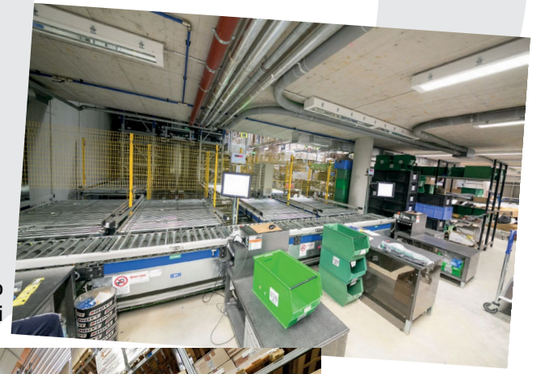


La stessa cura ai dettagli è posta nella nuova sala espositiva completamente dedicata all'arcieria che non smette di incantare l'appassionato. L'idea che ne ha guidato la realizzazione è infatti quella di dare al visitatore l'impressione di un'immersione a 360 gradi nel mondo del tiro con l'arco, il luogo dove andare per ammirare le novità sul mercato, per vedere il colore che non si trova altrove, per lasciarsi colpire dal fascino di arco e frecce.
La sala è curata fin nei minimi particolari per permettere a tutti gli arcieri, dal neofita al professionista, di avere una panoramica completa sulle possibilità di allestimento dell'arco e personalizzazione dell'attrezzatura.

La comprensione di un mercato che cambia costantemente e rapidamente, dove non si può più pensare ai clienti in generale, ma al singolo cliente con le sue esigenze e le sue preferenze, ha portato Bignami ad introdurre nel 2018 un'ulteriore novità dedicata al mondo dell'arcieria: **shop.BigArchery.it, un nuovo sito dedicato alla vendita di materiale per il tiro con l'arco al privato.**

Alla base del nuovo portale vi è la stessa idea che muove la sala espositiva, **offrire all'arciere un'immersione a 360 gradi nel mondo del tiro con l'arco**, mettendo a disposizione gli oltre 15.000 articoli che compongono l'offerta di arcieria di Bignami. L'appassionato può così trovare tutte le novità dal mercato, schede dettagliate sui prodotti, notizie dal mondo del tiro con l'arco e assistenza da parte di uno staff specializzato. Un ulteriore aspetto fondamentale di shop.BigArchery.it è il fatto di basarsi sulla collaborazione con le migliori arcierie in Italia. I negozianti specializzati svolgono infatti un ruolo primario nella promozione e diffusione del tiro con l'arco sul territorio, essendosi affermati negli anni come punti catalizzatori e di riferimento per chi pratica il tiro con l'arco in Italia. Il nuovo servizio online si presenta quindi non come una sostituzione, ma come un completamento della loro offerta in termini di disponibilità e catalogo, coniugando il mondo del commercio tradizionale a quello online in una perfetta sinergia.

shop.BigArchery.it si presenta quindi come la più vasta e completa offerta online di arcieria, sia in termini di merce disponibile sia in termini di informazioni e competenza garantite dall'unione di servizi e professionalità offerti da Bignami e i negozianti aderenti. La parola finale sul gradimento dell'offerta non può ora andare che agli arcieri e appassionati di arco e frecce!

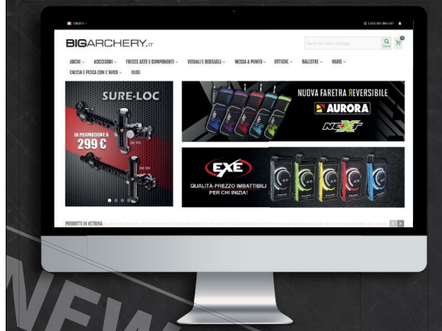


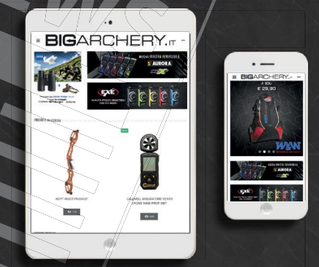
Picking guidato delle merci



Stoccaggio fino a 10 metri

BIGARCHERY.IT
Visita ora il nostro sito!





Su **shop.bigarchery.it** ti aspettano oltre 15000 articoli dedicati, aggiornamenti costanti, novità e news dal mondo del tiro con l'arco!

Spedizioni e punti di ritiro in tutta Italia grazie alla collaborazione con le migliori arcierie italiane!

BIGARCHERY.IT

TITOLI ITALIANI
SU UN CAMPO OLIMPICO

di **Flavio Taddia** - Foto **Filippo Corsini**

Nella splendida cornice del Centro Equestre Federale "Ranieri di Campello", ai Pratoni del Vivaro, grazie all'organizzazione a cura della Compagnia Arcieri Le Rondini di Aprilia,

Ai Pratoni del Vivaro, in provincia di Roma, sui campi utilizzati per le gare di equitazione ai Giochi Olimpici di Roma 1960, sono andate in scena le finali del 50° Tricolore field



Arcieri Torrevecchia di Roma, Arcieri Pomezia, Gruppo Sportivo delle Fiamme Azzurre e del Comitato Regionale FITARCO Lazio, si è svolta la 50ª edizione del Campionato Italiano Tiro di Campagna.
Impagabile l'opera di Aldo Pozzati, Rossano Senesi, Enrico Ranocchi, Fabio Olivieri, Giovanni Bonanni e di tutte le Fiamme Azzurre, col loro supporto logistico e di sicurezza, che insieme a numerosi volontari provenienti da altre società laziali hanno gestito quattro percorsi dislocati su 110 ettari, intorno ai campi che nel 1960 avevano ospitato le gare di equitazione dei Giochi Olimpici di Roma e che in questa occasione hanno accolto le finali dei Tricolori.
Davvero rilevante il numero di partecipanti a Rocca di Papa, circa 400, nelle divisioni olimpica, compound, arco nudo e longbow e, sul versante agonistico, un'edizione particolarmente importante considerando che, in vista del Grand Prix Campagna di Terni, i Tricolori



I premiati assoluti con le autorità e i volontari. In alto, i tiri di prova dei circa 400 arcieri in gara ai Pratoni del Vivaro



La finale oro arco olimpico maschile



La finale oro arco olimpico femminile

La finale oro compound maschile.
In basso, la finale oro arco nudo maschile



La finale oro compound femminile.
In basso, la finale oro arco nudo femminile







sono stati un primo banco di prova per le convocazioni dei Mondiali di specialità di Cortina d'Ampezzo di inizio settembre.
La prima giornata di gare è stata come sempre dedicata alle 24 piazzole che definivano i vincitori dei titoli di classe e gli accessi alle eliminatorie del giorno successivo che portavano agli scontri diretti per gli assoluti.

I TITOLI A SQUADRE – Al termine della prima giornata di gara sono stati assegnati i titoli assoluti a squadre. Nel maschile conquista il tricolore assoluto la società A.N. Polizia Sez. Arcieri (Giannini, Masini, Palazzi) battendo in finale i campioni uscenti Arcieri del Brenta (Cabrelle, Calderato, Mietto) 63-58. Bronzo per il Medio Chienti (Bianchini, Seri, Sparvoli) che supera gli Arcieri Uras (Bandini, Del Castello, Ibba) 56-52.
Nel femminile vincono l'oro gli Arcieri delle Alpi (Botto, Pavan, Peracino) battendo le campionesse uscenti Arcieri Tigullio (Finessi, Noceti, Noziglia) 54-53. Bronzo per il Decumanus Maximus (Baldo, Mezzalira, Nicosia) che ha la meglio sugli Arcieri Città di Pescia (Crocioni, Pennacchi, Peregrini) 46-38.

I TITOLI INDIVIDUALI – La domenica è stata invece dedicata alle fasi eliminatorie e, successivamente, alle semifinali e finali per i Tricolori individuali assoluti ripresi in diretta da YouArco, col pubblico che ha potuto assistere alle frecce decisive direttamente dagli spalti allestiti per i Giochi Olimpici di Roma '60.
Il titolo italiano 2018 nel ricurvo lo ha conquistato l'atleta delle Fiamme Azzurre Massimiliano Mandia che supera in finale Matteo Santi (Arcieri Città di Terni) 58-55, raggiungendo così il terzo tricolore di specialità dopo quelli del 2013 e 2014. Bronzo per Marco Seri (Medio Chienti) che ha la meglio su Francesco Verga (Arcieri il Falco) per 61-58.
Nel femminile, dopo i successi del 2012 e 2016, conquista il suo terzo titolo assoluto anche Annalisa Agamennoni (Medio Chienti) che batte in finale Chiara Rebagliati (Arcieri Torrevecchia) 50-49. Terzo posto per Anna Botto (Arcieri delle Alpi) vincente 48-46 su Debora Pinna (Arco Club Portoscuso).

Nella divisione compound maschile raggiunge quota 8 titoli assoluti lo specialista Antonio Pompeo (Arcieri delle Alpi) battendo in finale Michele Mietto (Arcieri del Brenta) 66-61. Le sue precedenti vittorie sono datate 2004, 2007, 2008, 2010, 2011, 2013 e 2015: nessuno ha fatto meglio di lui in questa specialità.
Terzo posto per Jesse Sut (Kappa Kosmos Rovereto) che supera Fabio Ibba (Arcieri Uras) 66-59.
Nel femminile sale invece per la prima volta sul gradino più alto del podio assoluto Sara Ret (Arcieri Cormons) vincendo la finale contro Viviana Spano (Marina Militare) 63-59. Il terzo posto viene deciso solo dopo la freccia di spareggio che vede prevalere Anastasia Anastasio (Marina Militare) su Francesca Peracino (Arcieri delle Alpi) 59-59 (5-4).
Nella divisione arco nudo, si conferma in cima al podio dopo il tricolore dello scorso anno Eric Esposito (Arcieri Audax Brescia) che sconfigge in finale Daniele Bellotti (Arcieri Fivizzano) 54-51. Bronzo per Ferruccio Berti (Arcieri di Volpiano) che ha la meglio su Franco Cabrelle (Arcieri del Brenta) per 52-51.
Nel femminile, conferma il titolo italiano assoluto del 2017 anche Chiara Benedetti (Arcieri Eugubini) che supera Cinzia Noziglia (G.S. Polizia – Fiamme Oro) 55-45, portandosi a quota 3 tricolori (il primo nel 2015).
Nel complesso una 50ª edizione dei Campionati avvincente che ha visto tra i presenti anche Ugo Ercoli, invitato in quanto organizzatore della prima edizione dei Tricolori Campagna e, alla cerimonia di chiusura, anche il Presidente del CONI Lazio Riccardo Viola che ha proposto alla dirigenza federale di sfruttare questa location anche per futuri eventi a carattere nazionale o internazionale. ●



Il podio a squadre maschile e femminile

Prime medaglie **per le Fiamme Oro**

Cinzia Noziglia per la prima volta in gara con la maglia della Polizia, insieme a Pescosolido reponsabile degli "sport di tiro" delle Fiamme Oro



Il 50° Campionato Italiano Campagna ai Pratoni del Vivaro ha segnato un'importante prima volta per la FITARCO e, in particolare, per la pluridecorata atleta azzurra Cinzia Noziglia. L'atleta ligure, vincitrice lo scorso anno dei World Games nella divisione arco nudo, è infatti ufficialmente entrata nel Gruppo Sportivo della Polizia di Stato presieduto dal dott. Francesco Montini e, per la prima volta, ha indossato la maglia delle Fiamme Oro in una competizione ufficiale.
Insieme a lei ha fatto il suo ingresso nel Gruppo Sportivo anche Lucilla Boari che, nelle stesse ore dei Tricolori campagna, era invece impegnata con la maglia azzurra ai Giochi del Mediterraneo. Così, dopo i numerosi arcieri che vestono la maglia dell'Aeronautica Militare, delle Fiamme Azzurre e della Marina Militare, la Federazione grazie a queste due atlete ha fatto il suo ingresso anche nel prestigioso G.S. Fiamme Oro.
A dare il benvenuto a Cinzia Noziglia direttamente ai Campionati Italiani Campagna è stato Pierluigi Pescosolido, Responsabile delle sezioni degli sport di tiro delle Fiamme Oro che ha assistito alla doppia medaglia dell'arciera ligure (oro di classe e argento assoluto) e, nella mattinata di domenica, ha anche seguito in diretta web insieme al Vicepresidente Federale Paolo Poddighe e al Segretario Generale Marcello Tolu alla vittoria dell'oro individuale di Lucilla Boari ai Giochi del Mediterraneo di Tarragona.
Insomma, un esordio con due medaglie tricolori e un primo posto internazionale per le neo arciere della Polizia è stato sicuramente un buon inizio. Le Fiamme Oro hanno fatto subito centro con le nostre campionesse.



VIDEOGALLERY
FOTOGALLERY
RISULTATI

UNA GIORNATA DA RICORDARE

di **Antonino Palumbo**

Un campo da calcio, abbracciato da una pista d'atletica e circondato da alberi, nel complesso di una struttura sportiva di eccellenza. È stato lo stadio del centro sportivo del Comando Marittimo Sud Taranto, in Puglia, a ospitare il 2° Torneo Nazionale dello Jonio e a sigillare la collaborazione fra Federazione Italiana Tiro con l'Arco e Marina Militare.
Nella Città dei due Mari – Piccolo e Grande – 94 atleti hanno preso parte alla gara nazionale 70/60mt Round (OL) - 50mt Round (CO) organizzata da Asd Arcieri dello Jonio in collaborazione con la Marina Militare e valida per il riconoscimento delle Targhe Fita e Targhe Fita Argento.

L'ammiraglio Salvatore Vitiello ha presenziato al 2° Torneo Nazionale dello Jonio disputato allo stadio del centro sportivo del Comando Marittimo Sud Taranto

Spettacolare il colpo d'occhio offerto dai trenta paglioni e dagli atleti schierati sulla linea di tiro all'interno dello stadio. Un colpo d'occhio che ha piacevolmente sorpreso anche l'ammiraglio Salvatore Vitiello, subentrato al vertice del Comando Marittimo Sud lo scorso novembre, quando ha raccolto il testimone nella piazza d'armi del castello aragonese di Taranto da Eduardo Serra. Vitiello si è mostrato entusiasta e incuriosito e ha chiesto informazioni sul cambio generazionale delle attrezzature e dei materiali, dall'arco alle frecce, sull'organizzazione della gara, sulle classi e sulle divisioni.
"La Marina Militare è sempre al fianco dello sport e dei giovani – ha detto l'ammiraglio Vitiello – auspicando che questa sia la prima di una lunga serie di collaborazioni con la FITARCO e il mondo sportivo paralimpico. Tutto questo non può che far piacere al sottoscritto e alla Marina Militare che mi onoro di rappresentare". L'arciere paralimpico Pasquale Demasi dell'Aida (Associazione Italiana Disabili)



Pasquale Demasi consegna un presente all'Ammiraglio Vitiello, insieme alle atlete della Marina Militare Anastasia Anastasio e Viana Spano



Il presidente del CR Puglia Antonio Fusti consegna un crest della FITARCO all'Ammiraglio Salvatore Vitiello

di Reggio Calabria ha consegnato all'ammiraglio Vitiello un trofeo realizzato a mano.
A rendere ancora più efficace il legame fra Federazione e Marina Militare, la significativa presenza sulla linea di tiro di Taranto di due atlete pluritolate della Marina Militare C.S. Tiro con l'Arco: Anastasia Anastasio, classe 1990, sottocapo della Marina e arruolata da quasi sei anni, e la 26enne sassarese Viviana Spano, comune 2ª classe, arruolata dal novembre 2016. Entrambe vantano un nutrito curriculum in maglia azzurra, tra Mondiali, tappe di Coppa del Mondo e affermazioni in Italia e all'estero, tanto nel tiro alla targa quanto nel tiro di campagna. Lo scorso anno Anastasio si è distinta vincendo l'International Military Archery Tournament al quale ha partecipato con profitto anche la Spano. Colleghe, compagne di squadra e al contempo avversarie, Anastasio e Spano si allenano assieme al centro sportivo agonistico della Marina a Tor di Quinto, vicino Roma. In gara a Taranto era presente anche il pugliese Alessandro Recita, tesserato per il Gruppo Sportivo Paralimpico della Difesa, il gruppo sportivo militare "multidisciplinare" che comprende atleti con disabilità provenienti dalle varie Forze Armate.
E se Anastasio e Spano hanno fatto registrare i due migliori punteggi assoluti nel compound, 688 punti per la 27enne di Tarquinia, 665 per la sua collega sarda, di certo quella vissuta a Taranto è stata una giornata che gli arcieri di Puglia e non solo ricorderanno con il sorriso, a partire dal Presidente del comitato regionale Antonio Fusti: "Mi auguro che in futuro si possa ulteriormente rinsaldare questa collaborazione con la Marina Militare – le parole di Fusti – per ripetere l'esperienza vissuta a Taranto e rivedere le atlete della Marina Militare. Dal punto di vista agonistico, questo evento segna simbolicamente l'inizio del cammino verso i Campionati italiani Targa, che si terranno a settembre fra Bisceglie e Trani, qui in Puglia, anche se chiaramente l'iter istituzionale è partito molto tempo fa".
Rispetto a quanto programmato inizialmente, infatti, i Tricolori Targa non si svolgeranno allo Stadio della Vittoria di Bari. Per sopraggiunti ed improvvisi problemi logistici, la sede del Campionato Italiano di tiro alla targa all'aperto è stata infatti spostata a Bisceglie nella provincia di Barletta-Andria-Trani, mentre le finali si svolgeranno a Trani (Bt), nel suggestivo scenario del piazzale della cattedrale di San Nicola Pellegrino affacciata sul mare. ●



ROMA TAPPA ITALIANA DEL NUOVO CIRCUITO

di **Flavio Taddia**

Sulla scia positiva della Finale di World Cup allo Stadio dei Marmi dello scorso anno, la città eterna si appresta ad ospitare un altro evento internazionale e sarà la prima tappa italiana del nuovo circuito studiato da World Archery per la stagione invernale: "Indoor Archery World Series".
La Federazione Internazionale ha infatti ufficializzato il nuovo calendario della Coppa del Mondo al chiuso che vedrà la classica finalissima a Las Vegas, negli USA, il 9 febbraio 2019.
Sono diverse le novità che accompagnano la nuova formula, studiata per ampliare il più possibile il pubblico degli arcieri, continuando a mettere in palio premi in denaro.

La Capitale sarà la tappa italiana dell'Indoor Archery World Series, la nuova formula della Coppa del Mondo indoor. Si disputerà dal 14 al 16 dicembre 2018 alla Fiera di Roma e si potrà gareggiare nell'individuale e a squadre

Le gare che entrano nel circuito dell'Indoor World Series avranno regole diverse, sicuramente accattivanti, tanto per i singoli che per i club. Ogni tappa avrà un suo punteggio massimo raggiungibile da chi se lo aggiudicherà, con tre livelli previsti: 250, 500 e 1000, riservati solamente alla classifica "élite" e per quella a squadre. I premi in denaro sono commisurati al livello e la tappa di Roma, essendo all'esordio, avrà come ranking massimo raggiungibile 250.
Sono sei le date che avvicineranno gli arcieri di tutto il mondo alla finale statunitense e in Europa ci saranno tre tappe, compresa quella che vedrà per la prima volta in scena quella capitolina.

- **GT Open**
  Strassen (LUX), 24-25 novembre 2018 – Livello 250
- **Macau Indoor Archery Open**
  Macao (CHN), 1-2 dicembre 2018 – Livello 250
- **Roma Archery Trophy**
  Roma (ITA), 14-16 dicembre 2018 – Livello 250
- **I Seoul U**
  Seoul (Corea del Sud), 22-23 dicembre 2018 – Livello 500
- **Nimes Archery Tournament**
  Nîmes (FRA), 18-20 gennaio 2019 – Livello 1000
- **The Vegas Shoot**
  Las Vegas (USA), 8-9 febbraio 2019 – Livello 1000
- **Indoor Archery World Series Final**
  Las Vegas (USA), 9 febbraio 2019

La partecipazione all'evento è aperta a tutti gli atleti che potranno iscriversi individualmente e include tre aree di competizione:
- **Elite ranking:** ogni arciere avrà la possibilità di sommare i propri migliori 3 risultati ottenuti durante le diverse tappe della Indoor Archery World Series e i migliori 16 classificati parteciperanno alla finale.
- **Amateur ranking:** è una novità di quest'anno e si baserà sui migliori 3 punteggi ottenuti nel corso della stagione dagli atleti sulle 60 frecce della fase di qualificazione. Ogni partecipante riceve un punteggio di ranking da amatore.
- **Team ranking:** anche questa è una novità che introduce la gara riservata anche alle squadre di club che si saranno pre-iscritte: società, federazioni nazionali, marchi e organizzazioni professionali. Il punteggio complessivo ottenuto da 3 atleti nella "élite ranking" dà un punteggio alla squadra e verranno presi i 3 migliori risultati ottenuti durante la stagione.

Insomma, ci sono tutti i presupposti per rendere le World Series un grande appuntamento invernale ancora più seguito di quanto non sia stata fino ad oggi la Indoor World Cup e la tappa di Roma, che verrà ospitata alla Fiera di Roma a pochi minuti dall'aeroporto e facilmente raggiungibile anche dal centro della città, vuole partire col piede giusto per diventare una classica e scalare i livelli previsti da World Archery. ●

Info su www.romaarcherytrophy.com

ROMA ARCHERY TROPHY
INDOOR WORLD SERIES 2018

INDOOR WORLD SERIES
BECAUSE YOU SHOULD REPRESENT YOUR TEAM.



FESTEGGIA IL VENETO

di **Guido Lo Giudice** - Foto **Filippo Corsini**

Allo Stadio Cino e Lillo Del Duca di Ascoli Piceno la squadra del Veneto vince la Finale Nazionale dei Giochi della Gioventù, davanti al Piemonte e ai campioni uscenti della Toscana



Con la regia degli Arcieri Piceni, il supporto del Comitato Regionale FITARCO Marche, il patrocinio del Comune di Ascoli Piceno e della Regione Marche, si è chiusa con la vittoria della squadra del Veneto l'edizione 2018 del "Trofeo Pinocchio", la Finale Nazionale dei Giochi della Gioventù di tiro con l'arco che hanno visto la prima edizione di questa competizione giovanile svolgersi nel 1974 e dalla quale sono usciti fuori Campioni Olimpici del calibro di Marco Galiazzo e Michele Frangilli.
La manifestazione, che vedeva in gara i migliori arcieri delle 21 rappresentative regionali FITARCO appartenenti alle categorie Giovanissimi e Giovanissime (Quarta e Quinta Elementare), di Prima Media e di Seconda Media, hanno dato vita allo Stadio Cino e Lillo Del Duca di Ascoli a una competizione che ha visto sfide emozionanti risolte alle ultimissime frecce per definire i podi individuali.
I punteggi ottenuti dagli oltre 230 giovani arcieri in gara hanno



Le squadre schierate alla cerimonia di apertura al centro di Ascoli Piceno. In alto, il Veneto, primo classificato al Trofeo Pinocchio 2018





A sinistra, il podio Giovanissimi femminile; a destra, il podio Giovanissimi maschile





A sinistra, il podio Ragazze Prima Media; a destra, il podio Ragazzi Prima Media





A sinistra, il podio Ragazze Seconda Media; a destra, il podio Ragazzi Seconda Media





A sinistra, i giovani arcieri in gara allo stadio Del Duca di Ascoli Piceno; a destra, i numerosi accompagnatori sugli spalti dello stadio per il Trofeo Pinocchio 2018



La squadra del Veneto, prima classificata; in basso, la squadra del Piemonte, seconda classificata; nella pagina a fronte, la squadra della Toscana, terza classificata

poi definito la classifica conclusiva per Regioni che, per la quarta volta da quando è stato istituito il Trofeo Pinocchio grazie all'accordo tra la Federazione Italiana Tiro con l'Arco e la "Fondazione Carlo Collodi", ha visto sul gradino più alto del podio, dopo i successi consecutivi del 2014, 2015 e 2016, la squadra del Veneto con 5.280 punti, grazie alle prestazioni di Linda Antoniol, Veronica Baldassa, Marianna Bonato, Barnaba Da Villa, Alessio De Simoi, Giulio Furlan, Luna Niero, Keiran Shkora, Martina Sona, Elisa Tomba, Matteo Uvaldi e Francesco Zaghis. I giovani arcieri capitanati dal Presidente Giulio Zecchinato, seguiti dai tecnici Francesco Mellinato, Ernesto Bortolami, Marco Latini e Carla Pravato hanno mantenuto la vetta della classifica dalle prime frecce fino al termine, nonostante gli sforzi delle compagini avversarie di insidiare la cima del podio. In seconda posizione chiude così il Piemonte con 5.203 punti e la medaglia di bronzo se la guadagnano i campioni uscenti della Toscana con 5.156 punti.

ALBO D'ORO "TROFEO PINOCCHIO"
2010 Piemonte
2011 Lombardia
2012 Piemonte
2013 Lombardia
2014 Veneto
2015 Veneto
2016 Veneto
2017 Toscana
2018 Veneto

LA CLASSIFICA FINALE
1. Veneto (5.280)
2. Piemonte (5.203)
3. Toscana (5.156)
4. Lazio (5.043)
5. Lombardia con (5.024)
6. Emilia Romagna (4.913)
7. Friuli Venezia Giulia (4.906)
8. Sardegna (4.751)
9. Liguria (4.717)
10. Umbria (4.644)
11. Puglia (4.643)
12. Calabria (4.594)
13. Sicilia (4.569)
14. Abruzzo (4.363)
15. Campania (4.246)
16. Trento (4.045)
17. Marche (3.990)
18. Basilicata (3.738)
19. Bolzano (2.234)
20. Molise (2.013)
21. Valle D'Aosta (1.722)





Come sempre la battaglia non era riservata solamente alle squadre in corsa per il podio. L'attività in ambito regionale può essere valutata infatti anche da un avanzamento della posizione conclusiva di un Comitato rispetto agli anni precedenti. La classifica generale ha quindi visto assegnare il 4° posto al Lazio (5.043), 5° alla Lombardia con 5.024, 6° all'Emilia Romagna (4.913), 7° al Friuli Venezia Giulia (4.906), 8° alla Sardegna (4.751), 9° alla Liguria (4.717), 10° all'Umbria (4.644), 11° alla Puglia (4.643), 12° alla Calabria (4.594), 13° alla Sicilia (4.569), 14° all'Abruzzo (4.363), 15° alla Campania (4.246), 16° a Trento (4.045), 17° ai padroni di casa delle Marche (3.990), 18° alla Basilicata (3.738), 19° a Bolzano (2.234), 20° al Molise (2.013) e 21° alla Valle D'Aosta (1.722).

LA CLASSIFICA INDIVIDUALE - Al termine delle 48 frecce ad aggiudicarsi il podio individuale nella categoria Ragazzi Seconda Media è Francesco Zaghis (Veneto) con 474 punti, seguito da Nicola Farina (Puglia) con 459 e da Alessandro Caroleo (Calabria) con 455.
La classifica Ragazze Seconda Media vede invece prevalere Alessia D'Errico (Lazio) con 456 punti, al secondo posto Gloria Travasoni (Emilia Romagna) con 453 e terzo posto per Elena Branca (Calabria) con 452.
Nella categoria Ragazzi Prima Media vince l'oro Fabrizio Aloisi (Piemonte) con 459 punti, argento per Keiran Shkora (Veneto) con 458 e bronzo per Mattia Sordini (Abruzzo) con 457.
Tra le Ragazze Prima Media sale sul gradino più alto del podio Irene Riguer (Sardegna) con 445, secondo posto per Valentina Dicorato (Puglia) con 444 e terza piazza per Luna Niero (Veneto) con 442.
La classifica Giovanissimi Maschile (dedicata ai giovani arcieri della quarta e quinta elementare) vede vincere l'oro Alessandro Nicolò Dimitri (Friuli Venezia Giulia) con 463 punti; argento per Mario Gasparotto (Friuli Venezia Giulia) con 455 e bronzo per Lorenzo Vetere (Puglia) con 452.
Il podio Giovanissimi Femminile ha visto invece in cima al podio Anastasia Poerio Piterà (Calabria) con 461 punti, seguita da Natalia Tassone (Calabria) con 459 e da Martina Sona (Veneto) con lo stesso punteggio ma con un minor numero di X. ●

YouArco supera **1 milione di visualizzazioni**

La manifestazione svolta ad Ascoli Piceno ha segnato un importante record: YouArco, il canale youtube ufficiale della FITARCO creato il 31 maggio 2012, con questa gara trasmessa in diretta ha infatti superato la fatidica quota di 1 milione di visualizzazioni. Per la precisione ne sono state raggiunte 1.018.589 con oltre 9 milioni di ore di video guardati. Gli iscritti sono diventati 5809. Se consideriamo che la diretta di youtube è ormai possibile seguirla anche attraverso i social della Federazione (lo streaming della gara di Ascoli su Facebook ha segnato oltre 5.000 visualizzazioni e circa 70 condivisioni) i numeri degli appassionati che seguono il tiro con l'arco sul web crescono e diventano sempre di più. E allora un milione di volte grazie a tutti coloro che, con le loro condivisioni, i loro "mi piace" e i loro commenti aiutano il tiro con l'arco ad essere sempre più seguito tra gli arcieri e tra gli appassionati sportivi.

VIDEOGALLERY
FOTOGALLERY
RISULTATI

FISIOWARM move ON pain OFF by GOLDENSTAR
LA TECARTERAPIA
PER CHI HA IL RISULTATO COME
PRIMO OBIETTIVO
DINAMICA
EFFICACE
INNOVATIVA
MADE IN ITALY
www.fisiowarm.it
+39 06 5817317



arbitri

IL REGOLAMENTO PARA-ARCHERY IN PILLOLE

di **Manuela Cascio**

Anno dopo anno il numero di atleti paralimpici è cresciuto, basti pensare alla partecipazione più che raddoppiata alla prima tappa della European Para-Archery Cup di Olbia o ai numeri degli ultimi Campionati Italiani: dare diffusione alle regole delle competizioni Para è d'obbligo per conoscere meglio una disciplina in espansione.

Innanzitutto, la carta d'identità dell'atleta paralimpico: la tessera di classificazione. Questo documento, compilato dai classificatori, contiene tutte le informazioni necessarie al giudice di gara durante il controllo del materiale, gli ausili utilizzabili e la classe di gara. Tutte queste informazioni si evincono dalla tessera di classificazione.

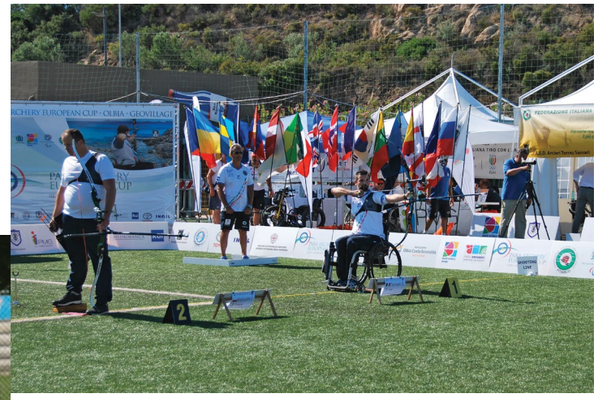
- World Archery riconosce nell'arco ricurvo, nel compound e nel W1 due classi Para-Archery: donne open e uomini open; per la categoria Visually Impaired le classi sono V.I. 1 (non vedenti) e V.I. 2/3 (ipovedenti), senza distinzione tra uomini, donne, compound o arco ricurvo. Tutti tireranno assieme nella relativa classe.

Gli atleti open ricurvo e open compound si atterranno, per quanto concerne l'attrezzatura, alle disposizioni del RTT, gli atleti W1 hanno invece delle eccezioni: il peso di trazione massimo è 45 libbre; non è ammesso l'uso di visette o lenti; non è ammesso un dispositivo di livellamento; è ammesso l'uso di sganci.

- Gli atleti V.I. possono avvalersi del mirino tattile e possono utilizzare nella stessa classe o l'arco ricurvo o l'arco compound, quest'ultimo sia trattenendo la corda con le dita che con uno sgancio. L'arco compound dovrà avere un peso di trazione inferiore a 45 libbre sia per gli uomini che per le donne. Potranno inoltre avvalersi di un assistente (che deve essere un tesserato FITARCO) che può stare dietro o immediatamente a fianco dell'atleta. Il ruolo dell'assistente è quello di dire al concorrente la posizione delle frecce sul bersaglio. Dovrà inoltre informarlo su questioni inerenti la sicurezza.
- Quando l'atleta ha terminato i tiri, l'assistente dovrà tornare dietro la linea di attesa, mentre l'atleta potrà restare sulla linea di tiro o tornare dietro la linea di attesa. Dopo il segnale dato per il termine di ogni serie di frecce, questi può aiutare l'atleta a regolare l'attrezzatura, il mirino e guidarlo ai bersagli. L'assistente fungerà da addetto alla registrazione dei punteggi e firmerà al posto del concorrente. L'atleta ed il suo assistente devono essere facilmente individuabili. Indosseranno la stessa divisa ed avranno lo stesso numero di pettorale.
- Può essere usata una carrozzina di qualsiasi tipo purché corrisponda al principio ed al significato di "sedia a rotelle". Nessuna parte della carrozzina può sostenere il braccio dell'arco quando l'atleta sta tirando; nessuna parte dello schienale della carrozzina o del suo supporto verticale può sporgere arrivando oltre la metà del corpo; tutte le parti della sedia devono essere ad almeno 110 mm sotto l'ascella dell'atleta mentre è in posizione di tiro; supporti per il corpo che sporgono oltre la verticale principale dello schienale della sedia devono essere di misura compresa tra i 100 e 110 mm sotto l'ascella dell'atleta; la carrozzina non deve misurare più di 1,25 m di larghezza; è ammesso l'uso di un sistema anti-rollio.
- Può essere usata una sedia o sgabello di qualsiasi tipo purché corrisponda al principio e al significato della parola "sedia"; nessuna parte della sedia può sostenere il braccio dell'arco quando l'atleta sta tirando; nessuna parte della sedia può essere a contatto con il busto dell'atleta che non può quindi poggiarsi allo schienale mentre sta tirando; la zona di contatto con il terreno, formata dalle gambe della sedia e il piede dell'atleta, non deve essere superiore a 60x80 cm lungo la linea di tiro.
- Gli atleti che hanno gli arti inferiori di lunghezza diversa uno dall'altro, quando tirano possono utilizzare sotto un piede – o come parte della scarpa – un rialzo di qualsiasi materiale per stabilizzare la posizione eretta purché non sia più grande di 2 cm rispetto all'impronta della scarpa.
- I soli atleti appartenenti alla classe W1 possono usare contemporaneamente sia supporti che strapping. Possono usare qualsiasi equivalente di supporti per mantenere la stabilità del corpo sempre che non sostenga l'arco mentre l'arciere è in posizione di tiro. Gli atleti appartenenti alla classe open, nel caso in cui la tessera di classificazione li autorizzi, possono avere una sola cinghia attorno al torace; per alcuni atleti su carrozzina potrà essere ammesso l'uso di strapping per le gambe, sempre nel caso in cui la tessera di classificazione lo specifichi.
- Può essere usata una protesi del braccio, inclusa la mano, e può essere attaccata all'arco purché non sia completamente rigida o fissata in modo permanente.
- Atleti appartenenti alla classe W1 che non possono incoccare le proprie frecce possono avere una persona per farlo. Queste persone possono fornire assistenza di tipo verbale o altro tipo, specialmente per l'individuazione delle frecce o la regolazione del mirino senza recare disturbo ad altri atleti. L'atleta ed il suo assistente devono essere riconoscibili: dovranno indossare la stessa divisa e, nel caso l'atleta indossi il pettorale, dovranno avere lo stesso numero.
- Durante il controllo del materiale, il giudice di gara dovrà verificare con attenzione che gli ausili utilizzati siano presenti sulla tessera di classificazione e che rispondano ai dettami del regolamento.

Conclusa la parte riguardante l'attrezzatura e gli ausili degli arcieri, diamo appuntamento al prossimo numero per scoprire come si svolge una gara Para-Archery, dalla qualifica agli scontri. ●







A sinistra, una delle finali della Para-Archery Cup di Olbia con l'azzurro Stefano Travisani in carrozzina e l'avversario con un rialzo sotto il piede per stabilizzare la posizione sulla linea di tiro; a destra, la finale compound dei Tricolori 2018 con Giulia Pesci, atleta in carrozzina, Maria Andrea Virgilio al tiro sullo sgabello

Qui sotto, a sinistra, i finalisti del V.I. 1 e 2/3 ai Tricolori Targa 2018 con i mirini tattili e i tecnici alle loro spalle. A destra, per gli atleti del W1, può essere prevista una persona che incocca la freccia al suo posto. In alto, a sinistra un atleta ai Tricolori Targa 2018 con con un supporto sulla spalla per lo sgancio della freccia che aziona con la mano destra





Alfabi.it Low cost cars
WWW.ALFABIAUTO.COM
Alfabi.it Low cost cars
GRANDI NOVITÀ:
da oggi possiamo offrirvi polizze per furto, incendio, atti vandalici e kasko a condizioni low cost, chiedici maggiori informazioni.
Scopri i vantaggi offerti da Alfabi
La tua auto OnLine come dal concessionario
Fai conoscenza e scopri i vantaggi di Alfabi
Auto nuove e a Km 0
con sconti fino al 36.4 %
Orari di apertura:
dal lunedì al venerdì
9.00-12.30 e 14.00-19.00
sabato
9.00-12.30 e 14.00-18.30
Alfabi S.r.l. 2007 © Tutti i diritti riservati • Sede Legale: Via F. Tesio, 25 20151 Milano • Sede Operativa: Via Giovanni XXIII, 178 21010 Cardano al campo (Va)
Tel: +39 0331260801 - Fax: +39 0331733048 • Partita IVA 04164970966 • E-mail: info@alfabi.it

LA PRATICA SPORTIVA A CAVALLO TRA LE DUE GUERRE

di **Andrea Cionci**

Un interessante filmato dell'Istituto Luce, presente su Youtube, tramanda quella che fu la pratica del tiro con l'arco in Italia negli anni '30. Lo spezzone si riferisce al mese di gennaio del 1931 e la didascalia (il filmato è muto) riporta: "Giovani italiane si esercitano in un nuovo sport: il tiro con l'arco". Si vedono schiere di giovanette con berretto di seta nera, camicetta a maniche lunghe in piqué bianco e gonna nera che imbracciano dei long bow di legno e scoccano frecce a varie distanze su bersagli molto simili a quelli in uso ancor oggi. Un altro filmato dell'Istituto Luce del 1938 riporta un cinegiornale dedicato a un campionato internazionale di tiro con l'arco a Londra al quale però l'Italia non partecipava (come disciplina olimpica, il tiro con l'arco compare la prima volta nei Giochi Olimpici di Parigi del 1900, poi successivamente escluso dal 1920 e reinserito alle Olimpiadi di Monaco del 1972 dove l'Italia ha avuto la sua prima partecipazione).

In Italia il tiro con l'arco iniziò ad essere praticato come sport riservato alle "Giovani italiane". Fu organizzato anche un campionato femminile promosso dall'Accademia di educazione fisica di Orvieto.

Qui sotto, saggi ginnici della ONB. In alto, Primo Carnera, vero mito dello sport italiano durante il ventennio fascista

Questa novità si inserisce in un rapporto più ampio tra sport e fascismo che va indagato nel complesso.

Mussolini, dopo la presa del potere, aveva inteso rivitalizzare





un Paese che era rimasto ancora depresso e lacerato dai lutti della Grande Guerra. Lo sport fu forse uno dei campi in cui si intervenne in modo più platealmente "energizzante". Dopotutto, lo stesso Capo del Governo adorava il tennis, il nuoto, la corsa automobilistica, lo sci, l'equitazione, la scherma e, ritratto in foto negli abiti di queste varie discipline, incarnava il simbolo dello sport e dello Stato. Egli seguiva anche la Nazionale di calcio italiana, spesso discutendone i risultati con la primogenita Edda. Il volume "Donna Rachele, mia nonna, la moglie di Benito Mussolini", di Edda Negri Mussolini ed Emma Moriconi (Minerva), riporta telegrammi del Duce alla sua primogenita del tipo: "Finalmente Italia ha battuto Austria nella odierna partita di calcio con punteggio tre a uno stop grande entusiasmo stop".

Dopo la Marcia su Roma del 28 ottobre 1922, il nascente regime diede all'ex ardito Renato Ricci il compito di "riorganizzare la gioventù dal punto di vista morale e fisico".

La legge del 3 aprile 1926, n. 2247 sancì così la nascita dell'Opera nazionale Balilla, come ente autonomo, che Ricci avrebbe diretto fino al 1937. Balilla era il nomignolo di Giovan Battista Perasso, il ragazzino genovese che, secondo la tradizione avrebbe dato inizio alla rivolta contro gli occupanti austriaci nel 1746 con il lancio di un sasso contro un ufficiale austriaco.

Dell'ONB avrebbero fatto parte i giovani dai 13 ai 18 anni, ripartiti in varie sottoistituzioni: i Balilla e gli Avanguardisti per i maschi che miravano non solo alla loro educazione spirituale, culturale e religiosa, ma anche all'istruzione premilitare, ginnico-sportiva, professionale e tecnica.

La piccola Italia era l'organizzazione femminile giovanile, costituita dalle ragazze di età compresa tra gli 8 e i 14 anni, che in precedenza facevano parte dei Figli della Lupa. Superati i 17 anni si entrava nelle Giovani Italiane.

Le Giovani Italiane appartenevano all'"Opera nazionale Balilla per l'assistenza e per l'educazione fisica e morale della gioventù" (più comunemente "Opera nazionale Balilla", in sigla ONB). Fu creata nel 1926, poi venne fatta confluire nella Gioventù italiana del Littorio (GIL), a partire dal 1937.

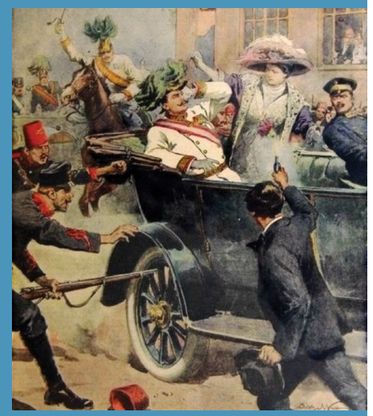
L'ONB gestiva anche corsi di formazione e orientamento professionale, corsi post-scolastici per adulti, corsi di puericultura e d'economia domestica per le ragazze, oltre a migliaia di scuole rurali (nel 1937 erano più di seimila).

A livello di sport agonistico, Mussolini fece uscire di prigione (era stato arrestato nel 1918 per un duello) Italo Foschi, sportivo praticante (lotta greco-romana in particolare, ma anche scherma e calcio). Per volontà di Roberto Farinacci, venne nominato federale dell'Urbe. Ricoprendo questa carica e seguendo ideologicamente l'idea di Mussolini di unificazione e fortificazione di più gruppi per formarne uno solo, Foschi formò l'Associazione Sportiva Roma e ne divenne direttore.

Benito Mussolini nel 1923, fondò la FIAF, Federazione Italiana Atletica Femminile con un successo crescente anche in termini di consensi: la donna sportiva attraeva molto il

Il pittore della cronaca

In basso, *Domenica del Corriere* del 25 gennaio 1931. Nella copertina firmata da Achille Beltrame protagonista è il tiro con l'arco.
Qui sotto, Achille Beltrame, *L'attentato di Sarajevo*



Per almeno un paio di generazioni, il nome del pittore Achille Beltrame rimase indissolubilmente associato a quello della *Domenica del Corriere*, il prestigioso settimanale milanese conosciuto anche all'estero. Nato ad Arzignano (Vicenza) il 19 marzo 1871, Beltrame iniziò lo studio del disegno a Vicenza, ma si trasferì ben presto a Milano, dove seguì, all'Accademia di Belle Arti, le lezioni di Giuseppe Bertini. Rivelò subito un considerevole temperamento pittorico, tanto che nel 1890, ancora studente, vinse il premio Mylius con il dipinto "Alla bicocca", conservato tuttora nell'Accademia di Brera a Milano. Nel 1891 si presentò alla prima Triennale di Brera con "Praeludium". Alla seconda Triennale del 1894 espose il quadro "Canova nel suo studio", che gli valse il premio della fondazione Gavazzi.

L'artista entrerà nella redazione della *Domenica del Corriere* nel 1899 con l'incarico di illustrare fatti e misfatti di cronaca che la fotografia dell'epoca era in grado di riprodurre solo in bianco e nero e non sempre chiaramente. Dipingerà episodi dal primo volo dei fratelli Wright, quando ancora nessuno pensava che un aereo potesse volare; l'assassino dell'arciduca Franz Ferdinand, a Sarajevo nel '14, che farà scoppiare la Grande Guerra. Sue tavole furono dedicate alla Rivoluzione bolscevica di Lenin che instaurò la dittatura del proletariato per oltre un settantennio. Ancora, immortalò l'audace attraversamento dell'Atlantico nel 1933 ad opera della squadriglia di Italo Balbo. Il suo pennello si dedicherà, nel '35, anche alla conquista dell'Etiopia e, ancora, all'insurrezione militare spagnola che, nel '36, darà il via a una guerra civile che si concluderà tre anni dopo con l'instaurarsi della dittatura militare di Francisco Franco. Tra le sue copertine ce n'è anche una dedicata al tiro con l'arco: è datata 25 gennaio 1931 e la didascalia recita: "Le Giovani Italiane sono addestrate agli esercizi fisici in omaggio all'antica massima 'mens sana in corpore sano'. Ecco nel campo romano dell'O.N.D. al Lungotevere Flaminio, una squadra di giovanette che si esercita al tiro con l'arco".


LA DOMENICA DEL CORRIERE

Le Giovani Italiane sono addestrate agli esercizi fisici in omaggio all'antica massima "mens sana in corpore sano". Ecco nel campo romano dell'O. N. D. al Lungotevere Flaminio, una squadra di giovanette che si esercita al tiro con l'arco. (Disegno di A. Beltrame)

Beltrame partecipò anche a diverse mostre collettive della Società per le Belle Arti e dell'Esposizione Permanente di Milano e, con due quadri di Costumi del Montenegro, all'Esposizione Nazionale di Torino del 1898. Alla mostra degli acquerellisti lombardi, tenuta al Palazzo della Permanente nel 1936, la Galleria d'Arte Moderna di Milano gli acquistò il dipinto "Case a Brusson". Con le immagini di una tempesta di fuoco, nel febbraio del 1945, a 74 anni, Beltrame lasciava la collaborazione con la *Domenica del Corriere* e la vita terrena restando però ancora a lungo nella memoria di una fitta schiera di lettori per i quali aveva settimanalmente raccontato una gran parte della loro stessa vita.

AC

L'occhio **dell'aquila**

Un profilo d'aquila stilizzato è il logo inconfondibile dell'Istituto Luce che ha tramandato fino ai giorni nostri le gare arcieristiche svoltesi negli anni '30 per le Giovani Italiane. Il filmato è presente su Youtube, così come diversi altri che riguardano anche gare internazionali di tiro con l'arco negli USA o competizioni in Gran Bretagna.

Ma vale la pena di conoscere la storia di quest'organo tecnico istituito nel 1924 e denominato inizialmente L'Unione Cinematografica Educativa (da cui l'acronimo L.U.C.E., usato comunemente come sostantivo, Luce). Nato appena due anni dopo l'instaurarsi del regime, , il Luce aveva finalità di propaganda politica e diffusione della cultura attraverso la cinematografia, mediante la realizzazione di cinegiornali e documentari. La storia dell'I.N.L., lunga più di settant'anni, rimane soprattutto legata al regime fascista, dal quale ricevette la spinta e il sostegno decisivo per una rapida crescita e alcuni caratteri che ne formarono l'identità. Da parte sua, l'istituto celebrò i fasti del governo in camicia nera e ne registrò le trasformazioni, lo spirito di conquista, la simbologia e l'identificazione della Nazione con il suo capo per propagandarne un'immagine vincente non solo in Patria, ma anche all'estero.

Qualcuno ha parlato di "monumenti per immagini": in effetti, i cinegiornali Luce seppero scolpire un'immagine efficacissima del Duce e del fascismo catalizzando un vasto consenso popolare.

Tuttavia, l'istituto seppe anche moderare la propria carica propagandistica e la propria presenza mediatica ben consapevole che, ad un eccesso di sovraesposizione si sarebbe sortito un effetto contrario. L'istituto sopravvisse al crollo del Fascismo, ma dal dopoguerra si troverà a confrontarsi con altre testate e nuovi mezzi di comunicazione che renderanno il cinegiornale un mezzo ormai obsoleto. Il Luce attraverserà fasi assai diverse che lo porteranno ad assumere progressivamente funzioni distanti da quelle del primo ventennio di vita. Una storia significativa, certo, ma meno coesa. Oggi rimane il più grande archivio per immagini e audiovisivi sull'Italia del '900.

AC

pubblico e la "donna-atleta" veniva ammirata e rispettata sempre di più.

In quel periodo fu anche creato l'ENEF, Ente Nazionale dell'Educazione Fisica, il primo ente con il compito di occuparsi dell'educazione fisica all'interno delle strutture scolastiche; chi aveva il compito di trasmettere gli ideali e l'istruzione dello sport fu oltre all'Opera Nazionale Balilla, per i ragazzi dai cinque ai diciotto anni, il GUF per i Giovani Fascisti Universitari esisteva.

Molti furono gli sport promossi durante il ventennio, per esempio l'atletica leggera, gli sport invernali, il ciclismo, il nuoto, il pugilato disciplina nella quale si distinse Primo Carnera, in tutta Italia vennero costruiti stadi, piscine e palestre.

Ancora oggi molte strutture erette vengono utilizzate (basti pensare al Foro Italico, a Roma) e vari furono i record e i primati sportivi raggiunti in quel periodo. Come riassume Marco Buonasorte: "Memorabili sono le due vittorie consecutive del Mondiale di calcio da parte dell'Italia nel 1934 e nel 1938; da ricordare, senza alcun dubbio, i giochi estivi alle Olimpiadi con la vittoria della compagine nazionale nel 1929 e nel 1936; poi le medaglie ricevute da Emilio Polli nel nuoto, che si ripeté nel 1928 ad Amsterdam, e da Ugo Frigerio nell'atletica leggera nelle Olimpiadi del 1924 a Parigi; Carlo Galimberti nel 1928 ad Amsterdam; a Los Angeles, nel 1932, Ugo Frigerio tornò sul podio dell'atletica leggera; nelle Olimpiadi del 1936 conquistò un posto di riguardo anche Giulio Gaudini, per quanto concerne la scherma.

Da ricordare, inoltre, i successi riportati anche nei giochi invernali della competizione citata poco fa con la vittoria di Leonardo Bonzi nella gara del bob di Chamonix; Ferdinando Glük per quanto riguarda lo sci di fondo nei Giochi Olimpici del 1928 a Sankt Moritz; Erminio Sertorelli, sempre per lo sci di fondo, nelle Olimpiadi del 1932 di Lake Placid; da ultimo, non per importanza ma per un fattore cronologico, il raggiungimento del podio da parte di Adriano Guarnieri per la gara dello sci alpino di Garmisch del 1936". ●



Dal filmato dell'Istituto Luce "Giovani Italiane al tiro con l'arco", 1931

VIDEO

TOP 87

www.top87.it

Prodotto e distribuito da **SPORT PROMOTION s.r.l.**
Via dei Sabini, 36 - 64016 Sant'Egidio alla Vibrata (TE)
Telefono e Fax 0861.841025 - Cellulare 335 7227404
www.top87.it - e.mail: info@top87.it
Facebook: /TOP87 abbigliamento sportivo - Twitter : @TOP87_2014
Whatsapp: +39 335 53 45 754

Ragim®

INNOVATING ARCHERY TRADITION

100% MADE IN ITALY



www.ragim.org